

**Zeitschrift:** Panorama / Raiffeisen  
**Herausgeber:** Raiffeisen Svizzera società cooperativa  
**Band:** - (2000)  
**Heft:** 7-8

## Heft

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

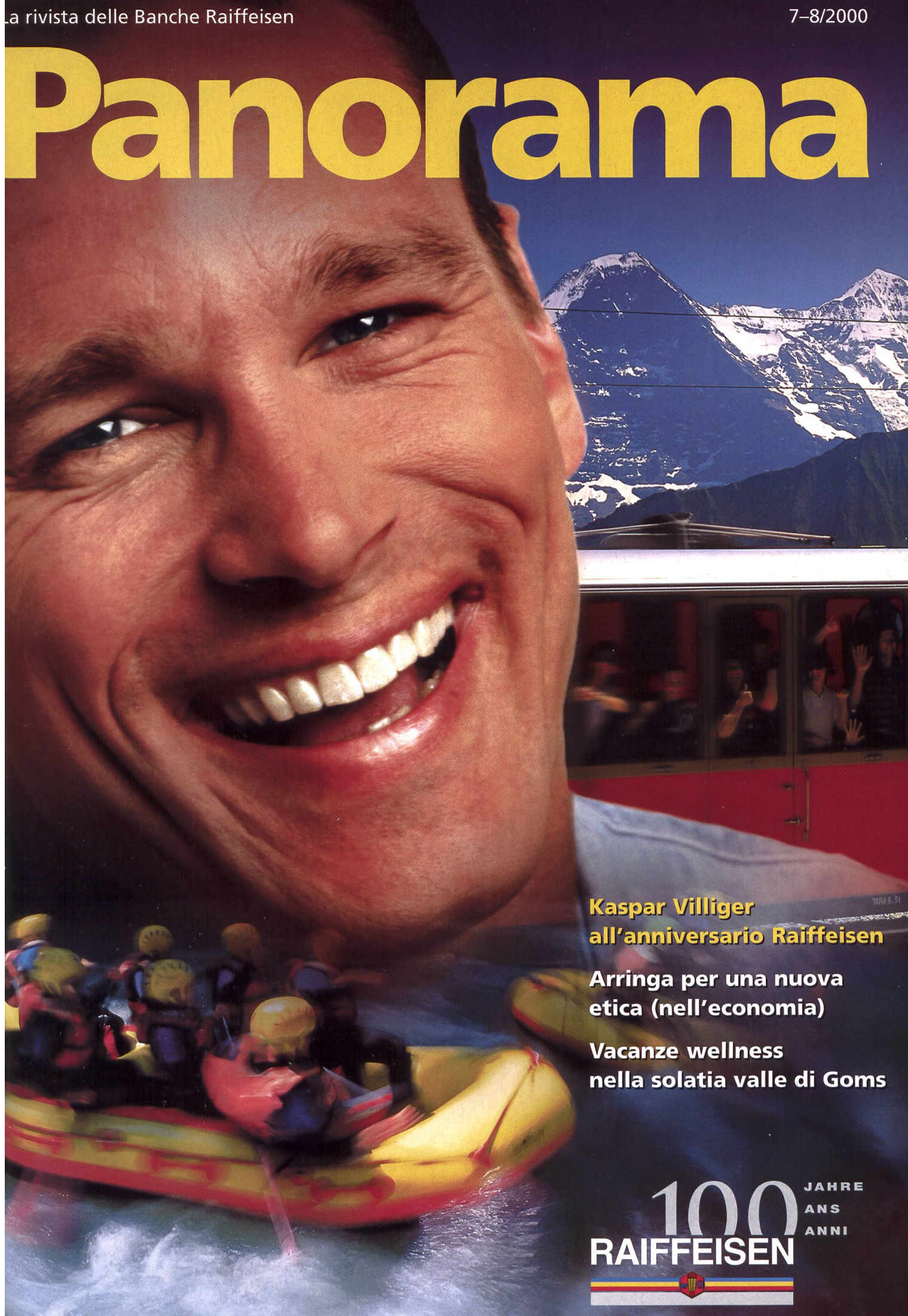
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Panorama



**Kaspar Villiger  
all'anniversario Raiffeisen**

**Arringa per una nuova  
etica (nell'economia)**

**Vacanze wellness  
nella solatia valle di Goms**

**100** JAHRE  
ANS  
ANNI  
**RAIFFEISEN**





# I ladri sconsigliano le finestre EgoKiefer.

Nelle nostre finestre di plastica la sicurezza di base è compresa nel prezzo. Per una maggiore sicurezza offriamo un sistema a tre livelli adatto anche al postequipaggiamento di serramenti in opera.  
EgoKiefer SA, Via San Gottardo 22, 6943 Vezia  
Telefono 091/967 18 48, fax 091/966 72 80  
E-Mail [lugano@egokiefer.ch](mailto:lugano@egokiefer.ch)

**Consulenza • Progettazione • Servizio 24h**

**I vantaggi delle idee.**

**EgoKiefer**  
Porte e finestre



## Sommario

- |                                                                              |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Raiffeisen:<br/>una seconda<br/>donna nel CdA</b>                         | <b>4</b>  | L'assemblea dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) ha designato ad Interlaken la trentatreenne dell'Oberland bernese Gabriele Burn, quale seconda donna in seno al consiglio di amministrazione.                                                                             |
| <hr/>                                                                        |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>Il consigliere<br/>federale<br/>Kaspar Villiger<br/>con la Raiffeisen</b> | <b>8</b>  | Il momento culminante dell'anniversario per i 100 anni del Gruppo Raiffeisen ad Interlaken, è stato il saluto del consigliere federale Kaspar Villiger. Dopo la giornata dell'Unione, che si tenne a Lucerna nel 1995, il ministro delle finanze è stato per la seconda volta ospite della Raiffeisen. |
| <hr/>                                                                        |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>Arringa per<br/>una nuova<br/>etica</b>                                   | <b>10</b> | Il padre gesuita Niklaus Brantschen – insignito ad Interlaken del Premio Raiffeisen, assegnato per la prima volta – rilascia a «Panorama» un'intervista a favore di una nuova etica nell'economia.                                                                                                     |
| <hr/>                                                                        |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>Solo 7<br/>cantoni<br/>invece di 26?</b>                                  | <b>35</b> | Dalla regione francofona elvetica arriva un'idea (rivoluzionaria): la Svizzera andrebbe ridisegnata rivalutando le regioni per dar loro maggior importanza, con una riduzione dei cantoni da 26 a 7.                                                                                                   |
| <hr/>                                                                        |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>Vacanze<br/>wellness<br/>a Bellwald</b>                                   | <b>42</b> | Se vi venisse la voglia di trascorrere alcuni giorni di vacanza wellness, non lasciatevi scappare l'esclusiva offerta «Panorama» per i soci Raiffeisen: l'Aparthotel «Ambassador» di Bellwald vi attende nel periodo autunnale.                                                                        |



## Editoriale

**Che bella festa!** La Raiffeisen, la banca dal volto umano, questa volta ha davvero mostrato il suo profilo migliore. Nelle bellissime sale dallo stile sfarzoso e un po' retro del Casinò Kursaal di Interlaken, ha festeggiato i suoi primi 100 anni. E che festa! Nulla è stato lasciato al caso sull'arco di una tre giorni che ha certamente stupito i partecipanti con effetti speciali. Dalla tecnica avanguardistica, agli ospiti d'eccezione, alle gite nella bellissima regione famosa in tutto il mondo, ai seminari e conferenze con relatori di primo piano, al banchetto ufficiale con 1850 invitati. E con un sole a 360 gradi che ha illuminato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, l'anniversario della Raiffeisen.

Se il parroco evangelista Johann Traber avesse partecipato a questi festeggiamenti, sarebbe certamente rimasto incredulo.

La sua idea ha fatto un lungo cammino, espandendosi a macchia d'olio, raccogliendo proseliti e simpatizzanti ovunque in Svizzera. Oggi nuove sfide attendono la quarta Banca più grande del Paese che, per dirla come Marius Cottier, presidente del CdA, «in questi anni ha fatto l'abitudine al successo. Ma solo con un allenamento costante, una preparazione scrupolosa e un impegno esemplare, riusciremo a restare ancora a lungo sulla cresta dell'onda».

Questo numero di Panorama è dedicato in gran parte ai festeggiamenti di Interlaken. Tante pagine, corredate da belle fotografie, per ricordare un avvenimento che resterà a lungo nella memoria!

Lorenza Storni

**Editore**  
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

**Redazione**  
Dr. Markus Angst, caporedattore,  
Jürg Salvisberg, vice-caporedattore,  
edizione tedesca  
Philippe Thévoz, edizione francese  
Lorenza Storni, edizione italiana

**Layout e composizione**  
Brandl & Schärer AG  
4601 Olten  
Foto di copertina:  
B&S/  
Christof Sonderegger

**Indirizzo della redazione**  
Panorama Ticino  
Lorenza Storni  
Via delle Scuole 12  
Casella Postale 247  
6906 Lugano  
Telefono 091 970 28 61  
Fax 091 970 28 82  
panorama@raiffeisen.ch  
www.raiffeisen.ch/  
panorama-i

**Stampa e spedizione**  
Vogt-Schild/  
Habegger Medien AG  
Zuchwilstrasse 21  
4501 Soletta  
Telefono 032 624 73 65

**Periodicità**  
Panorama esce  
10 volte all'anno

**Edizione italiana**  
Anno XXXV  
Tiratura: 33 000  
esemplari

**Pubblicità**  
Kretz AG  
Casella Postale  
8706 Feldmeilen  
Telefono 01 923 76 56  
Telefax 01 923 76 57  
kretz\_ag@bluewin.ch  
www.kretzag.ch

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo**  
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.  
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.



# Consiglio di amministrazione, quattro nuovi membri

L'assemblea dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a Interlaken si è svolta all'insegna delle elezioni. Il Dr. Marius Cottier è stato confermato per la terza volta alla presidenza del consiglio di amministrazione. Con Gabriele Burn, una seconda donna entra a far parte del CdA.

**Il presidente del CdA Marius Cottier (al centro) e i nuovi membri del consiglio di amministrazione. Da sinistra: René Kästli, Gabriele Burn, Peter Hobi, Mario Verga.**



**Q**uando Marius Cottier ha affrontato il punto 7 dell'ordine del giorno «Conferma e nomine dei sostituti nei consigli di amministrazione e di sorveglianza», un soffio della Berna federale è aleggiato sul Casinò Kursaal di Interlaken: per l'elezione dei quattro nuovi membri dei due consessi, il presidente uscente (e riconfermato) del consiglio di amministrazione dell'USBR aveva infatti escogitato uno speciale cerimoniale, tra il serio e il faceto.

**Una seconda donna nel consiglio di amministrazione.** Il Dr. Cottier ha invitato al microfono nientepopodimeno del presidente in carica del consiglio nazionale, Hanspeter Seiler, per conferire una particolare solennità, soprattutto scenica, alle operazioni di voto. Il primo cittadino della Svizzera, originario di Interlaken, che in occasione dell'AD aveva inoltrato le dimissioni dal CdA dell'USBR, ha atteso al proprio ufficio con la dovuta compatezza (pronunciando anche la formula: «sono eletti...»), ma anche con una punta di sano umorismo. Quale suo successore, ha avuto il piacere di annunciare l'entrata di una donna – anche lei originaria dell'Oberland bernese – nel

più alto consesso dell'USBR. Si tratta di Gabriele Burn (Krattigen) che, dopo l'elezione di Marie-Françoise Perruchoud-Massy nel 1998, è la seconda donna a sedere tra i 15 membri del consiglio di amministrazione.

**Altri tre nuovi eletti.** Oltre ad Hanspeter Seiler (nel CdA dal 1988), altri tre membri hanno dimissionato dal consiglio di amministrazione: Ignazio Bonoli (Breganzona/TI, nel CdA dal 1992), Heinz Zimmermann (San Gallo, nel CdA dal 1996) e Robert Signer (Wil/SG nel CdA dal 1996), chiamato lo scorso autunno a far parte della direzione dell'USBR. Espresso l'apprezzamento del Gruppo Raiffeisen per i loro meriti, Marius Cottier ha congedato i dimissionari con un presente. Quali subentranti sono stati nominati Mario Verga (Vacallo/TI), Peter Hobi (Mels/SG) e René Kästli (Jona/SG). (Cfr. ritratti nei riquadri).

**Terzo mandato per Cottier.** Marius Cottier (Friburgo) – i cui grandi meriti per il movimento Raiffeisen sono stati ricordati dal suo vice, Josef Ingold – è stato riconfermato per acclamazione alla presidenza del consiglio di amministrazione

dell'USBR. Si tratta del suo terzo mandato. Riconfermati anche gli altri membri del CdA: Josef Ingold (Subingen/SO), Niklaus Bleiker (Alpnach/OW), Hubert Fährndrich (Beromünster/LU), Urs W. Keller (Döttingen/AG), Joos Mathis (Schiers/GR), Richard Peter (Balterswil/TG), Pierre Guignard (Cartigny/GE), Marie-Françoise Perruchoud-Massy (Vercorin/VS), François Rossé (Boncourt/JU) e Marcel Sandoz (Morges/VD).

## Chiavi d'oro per Marius Cottier

Con un simpatico gesto, il sindaco di Interlaken, André Morgenthaler, è intervenuto all'assemblea dei delegati. Dopo i convenevoli, ha nominato il presidente del CdA, Marius Cottier, ospite d'onore di Interlaken, consegnandogli una chiave d'oro che gli apriva tutte le porte nella rinomata località turistica dell'Oberland bernese. Cottier ha inoltre ricevuto un biglietto per la Jungfrau, per recarsi sul tetto d'Europa in tutta tranquillità, una volta smaltito il grande afflusso dei soci Raiffeisen.

(ma.)



## I nuovi eletti

### Consiglio di amministrazione

- > **Gabriele Burn**, 34 anni, abita a Krattingen/BE. In possesso di un diploma federale in materia bancaria, da tre anni dirige la Banca Raiffeisen di Thunersee Süd.
- > **Mario Verga**, 51 anni, abita a Vacallo/TI. Di professione avvocato, è contitolare di uno studio legale a Chiasso e Lugano. È presidente della Federazione regionale

Raiffeisen del Ticino e Moesano, nonché del consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen di Vacallo.

- > **Peter Hobi**, 48 anni, abita a Mels/SG. Economista aziendale HWV e banchiere con diploma federale, dal 1993 è direttore della Banca Raiffeisen di Mels, dove a suo tempo assolse l'apprendistato di impiegato di banca.
- > **René Kästli**, 58 anni, abita a Jona/SG. È professore di economia politica all'università di San Gallo. Dal 1982 al 1996 è stato

direttore della Banca nazionale svizzera, dal 1996 al 1999 presidente della direzione della Liechtensteinische Landesbank.

### Consiglio di sorveglianza

- > **Willi Ulrich**, 57 anni, abita a Taverne/TI. Contabile federale, fiduciario e titolare di uno studio fiduciario, è inoltre presidente del consiglio di sorveglianza della Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone. (ma.)

**Willi Ulrich entra nel consiglio di sorveglianza.** Anche nel consiglio di sorveglianza, composto da 6 membri, c'è stato un avvicendamento: al posto del dimissionario Milton Sartori (Maggia/TI, nel CdS dal 1994) è stato nominato Willi Ulrich (Taverne/TI). Riconfermati il presidente Erhard Büchi (Embrach/ZH), il vicepresidente Paul Schmid (Kaisten/AG), nonché gli altri tre membri del CdS: Josef Fux (St. Niklaus/VS), Gabriel Musy (Marly/FR) e Charles Tissier (Basilea).

**«Buona crescita qualitativa».** Il resto dei lavori dell'assemblea dei delegati, inserita nei festeggiamenti di Interlaken per i cento anni del gruppo Raiffeisen, è stato messo un po' in ombra dalle operazioni di voto e non ha destato nessun particolare clamore. Nella presentazione dell'esercizio 1999 (cfr. anche «Panorama 6/2000»), il presidente del CdA, Marius Cottier, ha espresso la sua profonda soddisfazione per il fatto che «la crescita delle Banche Raiffeisen è notevole non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma anche qualitativo».

Nel passato esercizio, il capitale proprio è aumentato del 12,3 per cento. E il grado di liquidazione/realizzazione del Gruppo Raiffeisen ammontava al 147,4 per cento alla fine del 1999, contro il 132,7 per cento di due anni prima.

**Copertura del 100 per cento a medio termine.** «Il Gruppo Raiffeisen», ha affermato Cottier, «negli ultimi anni ha ormai fatto l'abitudine al successo. Non si tratta però di un esito automatico, ma del risultato di un duro lavoro». Tracciando un parallelo tra lo sport e gli affari, ha così continuato: «Solo un allenamento costante, una preparazione scrupolosa e un impegno esemplare – sia individualmente che in gruppo – permettono di restare a lungo sulla cresta dell'onda. Desidero pertanto ringraziare di cuore tutti coloro che, con il loro lavoro,

hanno reso possibile questo successo che si rinnova ogni anno».

L'apertura delle regioni non ancora incluse nella rete Raiffeisen è un importante obiettivo strategico: «Oggi le Banche e gli sportelli Raiffeisen raggiungono circa il 65 per cento della popolazione svizzera. L'obiettivo a medio termine è la copertura del 100 per cento del territorio nazionale, mediante nuove agenzie nelle regioni in espansione, ad alta densità demografica».

**Aumentare l'importanza dei contratti di commissione.** Nella sua relazione, anche il Dr. Pierin Vincenz, presidente della direzione dell'USBR, si è concentrato sulle sfide del futuro: «È indispensabile diminuire la nostra dipendenza dalle operazioni su interesse e incrementare l'importanza dei contratti di commissione».

Egli ha inoltre annunciato l'intenzione di intensificare la collaborazione con le banche cooperative europee. Il Gruppo bancario svizzero Raiffeisen e l'istituto centrale dell'organizzazione cooperativa tedesca – la DG BANK Deutsche Genossenschaftsbank AG di Francoforte sul Meno – costituiranno una piattaforma cooperativa per il private banking europeo. Con questa collaborazione transnazionale si realizza così una nuova piattaforma per la collaborazione europea delle banche cooperative nel private banking in Svizzera (cfr. anche articolo nelle pagine regionali di questo numero).

**Interlaken-San Gallo in diretta via Internet.** La relazione di Patrik Gisel, membro della direzione, sul tema «Internet-banking», era attesa con grande interesse. Il nuovo direttore del dipartimento Sviluppo/Finanze/Informatica ha sorpreso i delegati con una diretta via Internet da Interlaken alla sede dell'USBR a San Gallo. Su un megaschermo, i delegati hanno avuto la dimostrazione,

in formato 1:1, del funzionamento di questa soluzione che Gisel ha definito «unica nel suo genere per la Svizzera».

Inizialmente prevista per attività quali le operazioni di pagamento, l'analisi patrimoniale e gli ordini di acquisto titoli, la piattaforma Internet della Raiffeisen sarà operativa a partire dal primo trimestre del 2001. Essa si presta bene anche quale punto di partenza per il commercio elettronico (e-commerce). Secondo Patrik Gisel, non meno di 80 Banche Raiffeisen hanno espresso il loro interesse per l'esperimento pilota che inizia il prossimo autunno.

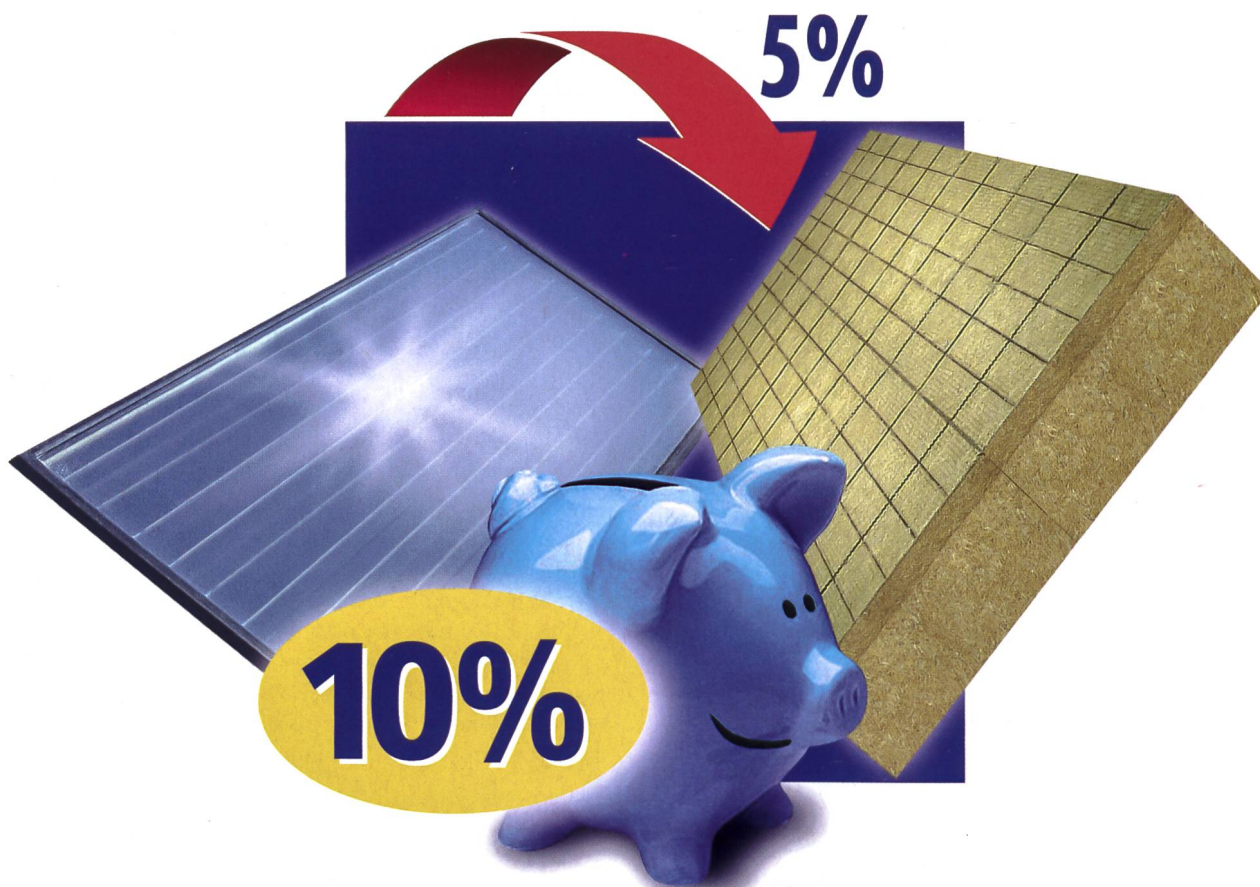
MARKUS ANGST



**Pierin Vincenz: «È indispensabile incrementare l'importanza degli affari di commissione».**



# Risparmiate e ci guadagnerete!



## Il bonus Minergie: un innovativo passo verso il futuro dell'energia.

Maggiori spessori isolanti e l'impiego dell'energia solare assicurano molteplici vantaggi tanto a voi quanto all'ambiente. Sul nostro opuscolo scoprirete come si fa a risparmiare energia e anche ad esserne ricompensati. Richiedetecelo!

Flumroc AG · CH-8890 Flums  
Telefon 081 / 734 11 11  
Telefax 081 / 734 12 13

Edilconsulto · Via Carvina 6  
Casella Postale 261 · CH-6807 Taverner  
Telefono 091 / 930 91 00  
Telefax 091 / 930 91 04



[www.flumroc.ch](http://www.flumroc.ch)





AD della Cooperativa di fideiussione

# All'insegna del commiato

L'assemblea dei delegati della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen (CF) a Interlaken è stata l'ultima cui hanno presenziato il direttore Kurt Wäschle, il presidente del consiglio di amministrazione Hans Fritsch, nonché Alfons Amrhein, Jean-Claude Margelisch e Werner Malgiaritta dell'ufficio di revisione.

«Come nessun altro hai contribuito a forgiare lo sviluppo della CF, le tue idee hanno dato un'impronta sostanziale a questo istituto. Il tuo impegno per la CF è sempre stato totale, scevro da ogni compromesso. Per questo motivo, il tuo prezioso lavoro ha incontrato il meritato riconoscimento in tutto il movimento Raiffeisen svizzero».

## Kurt Wäschle: un cerchio si è chiuso.

Visibilmente commosso, il direttore uscente Kurt Wäschle ha ascoltato l'elogio del presidente del consiglio di amministrazione (CdA), Hans Fritsch, suggellato da un caloroso applauso dei delegati. Dopo 32 anni di attività al servizio dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) – di cui 24 alla testa della Cooperativa di fideiussione – Kurt Wäschle, neo-prepensionato, si è congedato dall'organizzazione Raiffeisen proprio a Interlaken, dove nel 1977 aveva pronunciato il suo primo discorso davanti ai delegati (cfr. «Panorama» 6/2000).

## Lascia anche il presidente del CdA.

Interlaken ha segnato il capolinea anche per Hans Fritsch (Eschlikon), alla presidenza del CdA. Eletto nel 1984 nel consiglio di amministrazione della CF, nel 1992 ne assunse la presidenza, subentrando a Peter Willi. Dopo due mandati, Fritsch ha ora dato le dimissioni. Nel suo discorso di commiato, il vicepresidente Hans Muheim lo ha definito «un presidente del CdA risoluto e competente, che, grazie a un mix ottimale di spirito imprenditoriale e di esperienza politica, era davvero predestinato per questa carica».

**Josef Ingold, nuovo presidente del CdA.** Quale successore di Hans Fritsch è stato designato Josef Ingold, di Subingen/SO, che è anche vicepresidente del CdA dell'USBR. Marius Cottier, il presidente del CdA dell'USBR, ha invece dimissionato dal CdA della CF, sostituito da Gérard Voegelé (Bienne). Sono stati confermati



**Foto di gruppo degli uscenti: il direttore Kurt Wäschle (al centro), il presidente del CdA Hans Fritsch (a destra) e Alfons Amrhein (a sinistra), capo dell'ufficio di revisione, a Interlaken hanno preso commiato dalla Cooperativa di fideiussione Raiffeisen. E i subentranti: 2. da des. il nuovo presidente del CdA Josef Ingold, 2. da sin. il nuovo direttore Anthon Thurnherr.**

gli altri membri del CdA: Therese Büchler (Nussbaumen/AG), Niklaus Flury (Sargans/SG), Hans Muheim (Unterschächen/UR), Gottfried Reber (Leissigen/BE), Pierin Vincenz (San Gallo) e Paulo Aurino (Lugano).

**Una fiduciaria quale ufficio di revisione.** A Interlaken hanno preso commiato anche i tre membri uscenti dell'ufficio di revisione della CF, Alfons Amrhein (eletto nel 1988), Jean-Claude Margelisch (1988) e Werner Malgiaritta (1984). Nell'ambito di una prassi di revisione unitaria per tutti gli istituti aderenti al gruppo Raiffeisen, in futuro sarà la Società fiduciaria PricewaterhouseCoopers di San Gallo a svolgere la funzione di ufficio di revisione.

I numerosi commiati e gli avvicendamenti negli organi della CF hanno lasciato poco spazio alle questioni inerenti l'attività. Hans Fritsch ha informato i delegati di una maggiore integrazione della CF in seno all'USBR, avvenuta nell'ambito di una revisione delle sue strutture.

Questo cambiamento tuttavia non comprometterà l'autonomia dei servizi prestati dalla CF alle banche Raiffeisen.

**Una funzione di filtro nelle domande di credito.** Nel suo ultimo rendiconto di gestione, Kurt Wäschle ha definito l'esercizio 1999 «un anno più che soddisfacente, nonostante un contesto ancora difficile per le imprese commerciali». Sono state concesse fideiussioni per un totale di 97 milioni di franchi. L'impegno complessivo della maggiore cooperativa di fideiussione della Svizzera ammonta a 579 milioni di franchi, così ripartiti: 35 per cento crediti d'esercizio, 26 per cento ipoteche di grado posteriore, 18 per cento crediti agrari, 11 per cento prestiti d'investimento, 5 per cento crediti al consumo e 5 per cento «varia».

Kurt Wäschle ha sottolineato l'importante funzione di filtro, esercitata dalla CF, in particolare nella consulenza relativa alle domande di credito, secondo il noto principio: «quattro occhi vedono più di due».

MARKUS ANGST



**Il consigliere federale Kaspar Villiger: «Se le Banche Raiffeisen continueranno a portare avanti la loro politica attenta ai bisogni del cliente, avranno successo anche in futuro».**

**Kaspar Villiger presente alla cerimonia**

# «Raiffeisen e Svizzera hanno molto in comune»

In occasione della cerimonia ufficiale per il centenario della Raiffeisen a Interlaken, il consigliere federale Kaspar Villiger ha voluto sottolineare i parallelismi che esistono tra questo istituto bancario e la Svizzera. Il ministro delle finanze si è detto convinto che le Banche Raiffeisen «avranno successo anche in futuro, se continueranno sulla via della loro politica attenta ai bisogni del cliente».

**P**adre Traber, in occasione dell'apertura della prima Cassa Raiffeisen a Bichelsee nel canton Turgovia il 1° gennaio 1900, non si sarebbe mai sognato che le Banche Raiffeisen – al quarto posto tra i gruppi bancari svizzeri – avrebbero festeggiato il loro 100° anniversario nel Casino Kursaal di Interlaken. Nel suo discorso, la personalità più importante intervenuta alla cerimonia ha sottolineato sin dall'inizio che, in un'epoca di cambiamenti rapidissimi, un simile successo non è per nulla una cosa scontata.

**Sicurezza innanzitutto.** Il consigliere federale Kaspar Villiger ha affermato che le ragioni della longevità e dello stato di buona salute del movimento Raiffeisen vanno cercate soprattutto nella fedeltà all'idea originaria e nella sua applicazione coerente e costantemente attualizzata. Il ministro delle finanze ha voluto evocare, in particolare, tre importanti cause.

Egli ha innanzitutto ricordato l'aspetto della sicurezza, che tutti i progetti e le decisioni sono tenuti a soddisfare. Questo criterio impedisce forse dei rapidi guadagni, «ma in compenso grazie ad esso non si sono mai dovute registrare perdite consistenti», ha constatato Kaspar Villiger, lodando in particolare il fatto che durante lo scorso decennio il Gruppo Raiffeisen ha raramente dovuto ricorrere a delle rivalutazioni.

**Parallelismi con la Svizzera.** Il sistema delle Banche Raiffeisen condivide con l'organizzazione del nostro Stato due fattori di successo. La struttura federalista delle Banche Raiffeisen, tra associazioni regionali e Unione Svizzera, corrisponde ai tre livelli di comuni, cantoni e Confederazione. «Questa struttura permette la massima vicinanza al cliente», ritiene Kaspar Villiger, che nell'attenzione della banca verso i suoi utenti coglie la chiave di successo per il futuro. La struttura federalista permette alle Banche Raiffeisen di vivere secondo il principio dello *stakeholder value*, che Villiger ha definito come il valore dell'impresa non solo per i proprietari, ma per tutti i gruppi con i quali essa ha dei legami. Anche la Svizzera è fondata secondo il principio della cooperativa – con le diverse comunità vallerane in qualità di mattoni più piccoli.

**Segreto bancario difeso.** Nel suo discorso, Kaspar Villiger ha voluto prendere posizione anche su questioni d'attualità. Ha difeso espressamente il segreto bancario, affermando che una parte della pressione degli altri Paesi sulla Svizzera è dovuta ad interessi puramente economici. «La concorrenza globale sta in agguato, solo per potersi appropriare di una fetta della torta finanziaria svizzera».



Il ministro delle finanze ha d'altro canto ricordato che va difesa anche l'integrità morale della piazza finanziaria. «Se vogliamo mantenere il segreto bancario, dobbiamo nel contempo dotarci di regolamenti efficienti che permettano di ridurre al minimo gli abusi». A questo scopo non bastano solo buone leggi e un'efficace sorveglianza sulle banche, ma occorre anche il consenso del mondo finanziario su determinati valori etici di fondo.

**Marius Cottier ha giocato in casa.** Il Dr. Pierin Vincenz ha ringraziato Kaspar Villiger per il suo discorso e, sorridendo, per la sfida che il Consiglio federale ha voluto lanciare proprio alcuni giorni prima di questo centesimo anniversario, con l'annuncio dell'istituzione di una banca postale. I 1850 presenti hanno inoltre potuto godere della cornice musicale offerta dalla Landwehr de Fribourg.

Il presidente del consiglio d'amministrazione dell'USBR, Marius Cottier, ha condiviso quanto affermato da Kaspar Villiger a proposito dei fattori di successo delle Banche Raiffeisen. Ha inoltre indicato nella struttura cooperativa, nella capacità di fotografare con prontezza le situazioni e nella fedeltà a semplici principi di fondo, gli strumenti più importanti per affrontare il futuro. **JÜRGEN SALVISBERG**

**Con i suoi virtuosismi, la Landwehr de Fribourg ha ammaliato i 1850 ascoltatori.**





Fondazione Raiffeisen per il giubileo

# Impegno etico nell'economia

Con una Fondazione per il giubileo, il Gruppo Raiffeisen si impegna per un agire etico nell'economia. Nell'ambito dei festeggiamenti ad Interlaken il primo premio Raiffeisen è stato conferito all'Istituto per la promozione della spiritualità nella politica e nell'economia (ISPW).



Il presidente del CdA dell'USBR, Marius Cottier, consegna a Niklaus Brantschen e Pia Gyger il primo premio Raiffeisen.

La Fondazione Raiffeisen per il giubileo, dotata di un capitale di 5 milioni di franchi, getta uno sguardo verso il passato ed uno verso il futuro. Verso il passato, perché vuole esprimere la gratitudine delle Banche Raiffeisen alla popolazione svizzera, senza la quale non sarebbe stato possibile raggiungere il traguardo di quarta banca più grande del paese. Verso il futuro, perché la Fondazione ha come scopo il sostegno di progetti di interesse generale, che sappiano costituire un aiuto concreto alla popolazione elvetica.

**I premi devono farsi portatori di un messaggio forte.** Ispirandosi a questo principio, il consiglio di fondazione ha già attribuito il primo premio Raiffeisen (dotato di 100 000 franchi) e sette contributi meno cospicui, che saranno distribuiti in autunno a livello regionale. La consegna dell'assegno del premio Raiffeisen all'Istituto per la promozione della spiritualità nella politica e nell'economia (ISPW) ha avuto luogo – come si conveniva ad una simile *première* – nell'ambito dei festeggiamenti straordinari a Interlaken.

Il premio Raiffeisen vuole spezzare una lancia a favore di un successo economico a lungo termine, la cui condizione imprescindibile sia il rispetto dell'ambiente, della posterità e dello spazio culturale e sociale in cui gli attori economici si trovano ad operare. La promozione dell'agire etico nell'economia è uno degli scopi principali dell'ISPW di Edlibach (ZG) e dei suoi direttori, il padre gesuita Niklaus Brantschen e Pia Gyger. L'istituto, fondato nel 1995, si rivolge nelle sue attività di insegnamento e di formazione in modo particolare a quadri della politica e dell'economia.

**Nessuna contraddizione.** Nel suo discorso di ringraziamento dopo la consegna del premio, Niklaus Brantschen ha osservato che per molti l'etica non ha niente da spartire con l'economia. Il mondo non può più permettersi di pensarla così: basti pensare ai gravissimi problemi che lo affliggono e alle svolte ecologiche, sociali e politiche che questi rendono necessarie.

Tuttavia, nel vuoto di valori che costituisce il postmoderno, incombe il pericolo di una falsa interpretazione dell'etica

imprenditoriale. «Non tutto ciò che è legale è anche eticamente giusto»: Niklaus Brantschen si oppone ad un'«etica dello slalom», che si snoda seguendo le lacune della legge. Agli occhi del padre gesuita, chi non versa una retribuzione in grado di garantire un'esistenza dignitosa solo perché non vi è nessuna prescrizione concernente i salari minimi, non agisce seguendo i principi etici.

**Principi etici universali come fondamento.** Niklaus Brantschen propugna un agire in base al principio di responsabilità, che si fondi su dei principi etici universali (vedi l'intervista alle pag. 10/11). Chi prende sul serio la solidarietà, una delle norme globalmente accettabili, non dà per scontata la crescente povertà e il divario sempre maggiore che separa il Nord dal Sud.

Un'«etica della riparazione» non può porre rimedio agli squilibri economici, causati anche da un sistema incentrato sui soli interessi degli azionisti. È necessaria un'etica lungimirante. L'onestà, un altro principio etico universale, è importante a lungo termine anche nel mondo della finanza: «Anche in economia la bugia e l'inganno non pagano».

**Club etico per imprenditori.** L'ISPW, diretta nello spirito di un'etica universale, prevede di utilizzare due terzi del premio Raiffeisen per rafforzare la sua opera di divulgazione. Una campagna a favore dell'etica è, secondo Niklaus Brantschen, necessaria: «Di etica si parla molto, ma nella vita di tutti i giorni essa è raramente presente».

L'ISPW intende impiegare il terzo restante del premio ricevuto per l'istituzione di un club etico, di cui potranno far parte le imprese distinte per un impegno particolare a favore di un'economia etica e sociale.

JÜRGEN SALVISBERG



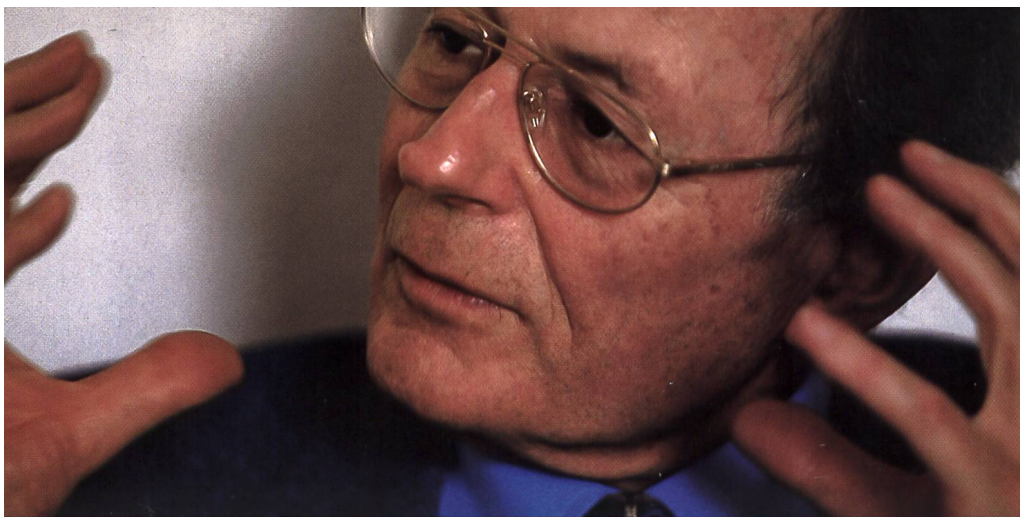


Foto: Christof Sonderegger

**Intervista a Niklaus Brantschen**

# Dall'avere all'essere: per una nuova etica

«L'etica è il percepire l'unità della vita, prendendo decisioni sagge e comportandosi di conseguenza». Secondo questo credo il padre gesuita Niklaus Brantschen dirige, con Pia Gyger, la Casa-Lassalle Bad Schönbrunn e l'Istituto per la promozione della spiritualità nella politica e nell'economia (ISPW), a Edlibach/ZG. L'ISPW è stato insignito del Premio Raiffeisen, assegnato per la prima volta ad Interlaken (cfr. p. 9).

**«Panorama»:** I corsi da lei offerti promuovono la formazione della coscienza di politici e uomini d'affari. Qual è il suo obiettivo?

**Brantschen:** Quale centro per la spiritualità, la Casa-Lassalle ha un programma aperto a tutti, e dunque non limitato ai quadri dell'economia e della politica. Tuttavia, proprio per sensibilizzare la coscienza socio-politica di coloro che siedono nella «stanza dei bottoni», Pia Gyger ed io abbiamo fondato, alcuni anni fa, l'Istituto per la promozione della spiritualità nella politica e nell'economia (ISPW), un organismo interno alla Casa-Lassalle. L'istituto si propone di realizzare un'offerta di corsi indirizzata ai dirigenti, che agisce sulle loro coscienze, facendo maturare una nuova consapevolezza.

**«Panorama»:** Una nuova consapevolezza. Cosa significa?

**Brantschen:** Il pensiero oggi dominante in Occidente è il prodotto di secoli di cultura, influenzati dal cartesiano «penso, dunque sono». A questo orientamento oggi si va contrapponendo un atteggiamento che non si esaurisce nel mero pensiero dualistico-razionale e nel desiderio di autoaffermazione, ma che tende ai valori



«Fa' agli altri quello che vorresti fosse fatto a te».

essenziali e sposta la prospettiva dall'avere all'essere, dai limiti della razionalità alla percezione del tutto.

L'unità dell'essere è ad esempio esperibile in maniera particolarmente intensa nella meditazione orientale. Le esperienze di un cammino spirituale, in cui si congiungono correnti di tradizioni diverse come lo Zen e il Cristianesimo, sono verificabili con metodi empirici, a cominciare dalla fisica quantistica fino alla meteorologia. Vivere isolati non è nemmeno pensabile, perché la vita stessa è un costante, inten-

## Niklaus Brantschen

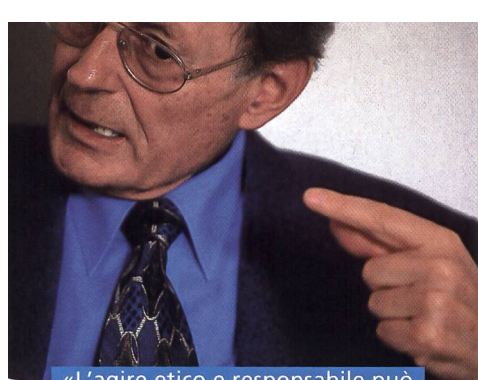
Niklaus Brantschen, gesuita, teologo cattolico e maestro Zen autorizzato, è direttore della Casa-Lassalle Bad Schönbrunn a Edlibach/ZG, un centro per la spiritualità e la formazione della coscienza sociale, gestito dalla Compagnia di Gesù. Insieme con Pia Gyger, Brantschen dirige l'Istituto per la promozione della spiritualità nella politica e nell'economia (ISPW).

so scambio reciproco di energie e informazioni. Tutto è collegato e interdipendente, nel bene e nel male. Rendersi conto dell'unità dell'essere significa maturare una nuova consapevolezza.

**«Panorama»:** Lei auspica una diversa presa di coscienza, quale base per una nuova etica?

**Brantschen:** Proprio così. Abbiamo bisogno di un'etica che vada oltre l'eredità degli antichi filosofi greci. Aristotele afferma che «l'etica è la riflessione sull'agire bene, e su come tendere, nei nostri comporta-





«L'agire etico e responsabile può e deve essere pagante».

menti, a una vita vissuta umanamente». E infatti, riflettere è importante e necessario. Ma non è sufficiente. Per questo motivo, io aggiungerei che «l'etica è il percepire l'unità della vita, prendendo decisioni sagge e comportandosi di conseguenza». In altre parole: il fondamento del comportamento etico non è altro che l'esperienza del sé e del mondo come un'unità, una visione più profonda della realtà, dal quale scaturisce l'impegno per creare un mondo più equo e pacifico. Ciò implica anche un agire economico sostenibile.

E per fare questo non abbiamo bisogno di una nuova rivoluzione copernicana. Già esistono standard ormai riconosciuti in tutto il mondo, fondati su una regola d'oro comune a tutte le tradizioni spirituali: *non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te*. Formulata in positivo, la massima diventa: *fa' agli altri quello che vorresti fosse fatto a te*. Questo principio è la base delle norme di comportamento propagate dal teologo Hans Küng e successivamente dal Parlamento delle religioni del mondo, nel 1993 a Chicago.

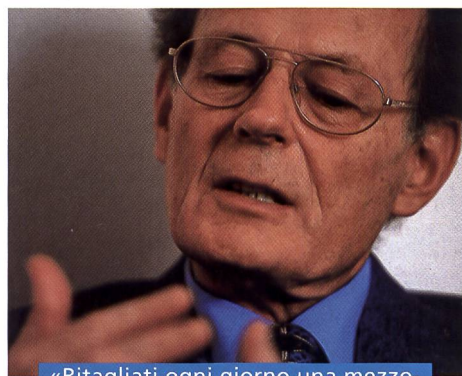
A questo fine, è necessaria una nuova cultura, che è:

- > la cultura della non-violenza e del sacro rispetto della vita: ciò implica un agire responsabile nei confronti degli altri, dell'ambiente e dei posteri;
- > la cultura della solidarietà e di un equo assetto economico mondiale: il divario Nord-Sud non è un destino ineluttabile;
- > la cultura della tolleranza e dell'amore per la verità: alla lunga, la bugia e l'inganno non sono paganti nemmeno in economia;
- > la cultura della parità e della collaborazione tra uomo e donna: se non dispiega armoniosamente ambedue le sue ali (la componente maschile e quella femminile), l'umanità non è in grado di spiccare il volo, e marcia sul posto.

Senza il riconoscimento di questi valori fondamentali e universali, non è possibile un agire responsabile, valido anche alla luce delle esigenze delle generazioni future.

**Panorama:** Cosa significa, in concreto, per un manager che deve conseguire un utile per la sua società?

**Brantschen:** Un manager che non miri al profitto è impensabile, indipendentemente dal ramo economico. Ma l'agire etico e responsabile può (e deve) essere pagante. I codici di comportamento interni all'azienda, per un operato socialmente responsabile, favoriscono la cultura imprenditoriale e creano la fiducia: sia verso l'interno nei confronti dei collaboratori (motivati in maniera totalmente diversa), sia verso l'esterno, migliorando l'immagine della ditta. L'etica in economia e nella gestione dell'azienda non implica pertanto un'attività poco redditizia. Ma se l'unico criterio di decisione è lo *shareholder value* – un obiettivo che, come un parassita, prospera a scapito di altri valori (migliore qualità di vita per tutti!) – operare eticamente non è possibile. L'obiettivo non sarà dunque il massimo profitto per pochi nel minor tempo



«Ritagliati ogni giorno una mezzoretta da dedicare a te stesso, a meno che tu non sia oberato di lavoro. In tal caso, la mezzora deve diventare almeno un'ora».

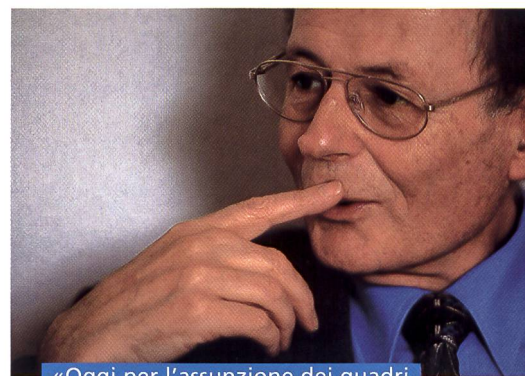
possibile, ma un guadagno ottimale per tutti, nel medio e lungo termine.

**«Panorama»:** Gli imprenditori che partecipano ai suoi seminari hanno dunque un diverso modo di lavorare?

**Brantschen:** Lo spero. Non appena si sviluppa una certa sensibilità verso se stessi, accettando le proprie paure e preoccupazioni, senza pretendere di ignorarle, ci si accorge anche dello stato d'animo dei collaboratori e delle collaboratrici. Si è capaci di empatia verso l'altro, si è più aperti. Oggi per l'assunzione dei quadri direttivi non conta più tanto la carriera militare, quanto piuttosto altre qualità, come l'intelligenza emotiva, ed ora anche l'intelligenza spirituale, che personalmente considero un requisito importante.

Per questo motivo, la nostra offerta non si limita ai seminari sull'etica, ma comprende anche temi quali «Come gestire il potere» o «Meditazione per dirigenti». I

partecipanti imparano a guardare dentro se stessi, prendendo atto dei limiti, ma anche delle proprie qualità personali. Non si tratta solo di diminuire lo stress, ma di sperimentare la realtà ultima del nostro essere e il legame che ci unisce, nel bene e nel male, ai nostri simili (gli altri esseri umani), all'ambiente naturale (l'aria, la terra, le piante, gli animali) e ai posteri (le generazioni future). Allora, le decisioni dei manager non saranno più determinate unicamente dalla massimizzazione del profitto a breve termine, e i politici capiranno la necessità di guardare oltre l'orizzonte dei quattro anni (fino alle prossime elezioni). Nei nostri seminari, lavoriamo sempre su tre livelli, denominati *micro* (personale), *meso* (imprenditoriale) e *macro* (apertura al mondo), perché solo la percezione del tutto e la riflessione sull'essenziale permettono di superare il pensiero e l'agire troppo legato alle contingenze, e dunque miope.



«Oggi per l'assunzione dei quadri direttivi non conta più tanto la carriera militare, quanto piuttosto altre qualità».

**«Panorama»:** Nel mondo bancario, le decisioni e gli interventi s'iscrivono sempre più nell'ottica del breve termine. Quale consiglio può dare ai banchieri, affinché assumano un comportamento più lungimirante?

**Brantschen (sorridente):** Non amo molto dare consigli... Personalmente, nelle situazioni particolarmente difficili, mi aiuta fermarmi un momento a riflettere. In tal modo non perdo di vista il tutto. Nella frenesia generale, mi concedo un attimo di libertà e mantengo così la necessaria distanza. In contatto con me stesso nel *qui e ora*, riesco ad impostare il futuro in maniera più responsabile.

E per concludere, un ultimo consiglio: ritagliati ogni giorno una mezzoretta da dedicare a te stesso, a meno che tu non sia oberato di lavoro. Perché in tal caso, la mezzora deve diventare almeno un'ora.

Intervista: Martin Sinzig



# OLIO COMBUSTIBILE.

## LA SCELTA TRASPARENTE.

Info Hotline gratuita:

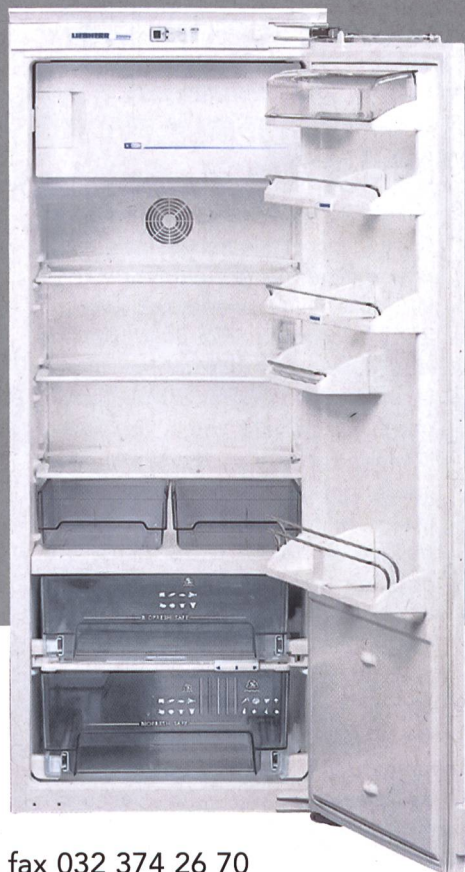
**0800 84 80 84**

Per una consulenza telefonica sull' energia  
e una documentazione dettagliata.

## GRAZIE AI MIEI CASSETTI BIOFRESH POTETE RINUNCIARE A DUE SETTIMANE DI MERCATO.

La nuova tecnologia di refrigerazione Biofresh di LIEBHERR permette di mantenere la freschezza molto più a lungo di un frigorifero tradizionale. Il gusto, le vitamine e la qualità della frutta e dei legumi sono conservati in modo ottimale.

L'assortimento dei frigoriferi/  
congelatori LIEBHERR vi  
offrono una scelta più grande  
che copre le vostre esigenze.



Vogliate per favore inviarmi la documentazione:

☐ Apparecchi ad incasso      ☐ Apparecchi a posa libera

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CP \_\_\_\_\_ Luogo \_\_\_\_\_

Inviare a FORS SA, Casella postale, 2557 Studen, tel 032 374 26 26, fax 032 374 26 70





Foto: Christof Sonderegger

## Per i lettori di «Panorama» il libro del giubileo al prezzo speciale di 38 franchi

Da dove viene il nome Raiffeisen? Da quando esiste la mia Banca Raiffeisen? Quale sviluppo hanno avuto le Banche Raiffeisen? E quali i futuri obiettivi?

Potrete trovare la risposta a queste e altre domande nel libro dal titolo «Raiffeisen – Storie di uomini e di denaro». Il volume è il primo storicamente fondato su basi sicure e narra la storia delle Banche Raiffeisen. Sybille Obrecht, l'autrice, che già avete avuto modo di conoscere grazie alla serie Panorama dedicata ai 100 anni Raiffeisen, è riuscita a raccontare un secolo di storia dell'economia svizzera attraverso le vicende appassionanti di uomini e dei loro affari bancari. In occasione della festa del giubileo

centenario, tenutasi ad Interlaken, il Gruppo Raiffeisen Svizzera, ha presentato al pubblico l'opera di 128 pagine. «Panorama» offre il libro ai suoi lettori al prezzo speciale di 38

franchi, invece di 48 (prezzo di vendita). Avrete così fra le mani la storia avvincente della vostra banca.

«Panorama» vi augura già sin d'ora una piacevole lettura!

### Ordinazione

Approfitto dell'offerta e ordino una copia del libro del giubileo «Raiffeisen – storie di uomini e di denaro» al prezzo speciale di 38 franchi (invece di 48 franchi).

Cognome:

Nome:

Via:

CAP/Località:

Data:

Firma:

Ritagliare e spedire a:

Verlag Huber Frauenfeld, Sabina Villiger, Casella postale, 8501 Frauenfeld, fax 052/ 721 49 77.



**fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA**

**Primflex<sup>®</sup> Queens**

# Plumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

**Nuova, 90% peluria d'oca, bianca**



Il plumone pesante pesa 550 gr, il plumone leggero pesa 450 gr. Grazie ai bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il plumone pesante  
In **estate** il plumone leggero  
In **autunno** il plumone pesante  
In **inverno** plumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm  
invece fr. 745.-  
**Sconto lettori**  
**PREZZO LETTORI**  
**328,-**  
no. art. 153

160 x 210 cm  
invece fr. 625.-  
**Sconto lettori**  
**PREZZO LETTORI**  
**278,-**  
no. art. 152

**Primflex<sup>®</sup>**  
L'arte di dormire

**Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA**

**Sì, ordino il: Plumone 4 stagioni:**

☐ No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

☐ No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

**Cuscino in** ☐ No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

**peluria d'oca:** ☐ No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome:

Via, no.:

CAP/località:

No. tel:

Firma:

Data:

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

**PANORAMA-azione estiva**  
**Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea**

**Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:**  
**Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90**

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

**Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basila. P**

**Codice no. K14**

**160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153**

## Informazioni sul prodotto

### Primflex Queens 4 stagioni Plumone di piume d'oca

#### Fodera:

100% cotone

Cambric Extra

**Imbottitura:** nuova, 90% peluria d'oca, bianca

**In versione:** trapuntato a quadri. Bordo in cotone a doppia cucitura. Rinforzo 3 cm.

**Dimensione A:** 160 x 210 cm

**Dimensione B:** 200 x 210 cm

#### Peso dell'imbottitura:

Plumone pesante **A:** 550 gr, **B** 700 gr

Plumone leggero **A:** 450 gr, **B** 575 gr

Antistatico, non attira la polvere

**Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale**

Etichetta con istruzioni per il lavaggio

**Imballaggio:** in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo plumone in pluma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. R no al 90% di peluria d'oca bianca

**5**  
anni di  
garanzia

**Originale solo  
con la scritta  
ricamata Queen**





Foto: Christof Sonderegger

Il direttore della Banca Nazionale Bruno Gehrig, ha tenuto una relazione molto apprezzata al congresso degli specialisti del settore bancario Raiffeisen.

## Congresso degli specialisti del settore bancario

# La Banca Nazionale mira ad un rincaro minimo

Bruno Gehrig, membro del direttorio della Banca Nazionale Svizzera, ha propugnato nel suo discorso al congresso degli specialisti del settore bancario di Interlaken, tenuto davanti a 700 persone, una politica monetaria orientata in prima linea alla lotta contro il rincaro.

Un ex cancelliere tedesco – ha affermato Gehrig nella sua relazione sulla politica monetaria e valutaria in Svizzera – ha avuto modo di dire una volta a proposito della Bundesbank: «Preferisco il 5 per cento di inflazione al 5 per cento di disoccupazione». Questa affermazione era tipica di una visione della politica monetaria che economisti e politici dibatterono intensamente negli Anni '60 e '70.

Alcuni erano persuasi che la politica monetaria fosse uno strumento di controllo della congiuntura e dell'occupazione. Essi credevano che l'occupazione sarebbe aumentata in maniera durevole, se si fosse osato mantenere l'inflazione ad un livello un poco più alto. Altri erano dell'opinione che la politica monetaria dovesse limitarsi alla lotta contro i fenomeni inflattivi e deflattivi per evitarli, nella convinzione che dei bassi tassi di inflazione fossero l'unico contributo che la politica monetaria è in grado di dare all'efficienza dell'economia e al benessere della popolazione.

**Manovre attiviste di politica monetaria sono dannose.** «Nel frattempo – ha proseguito Gehrig – gli economisti sono diventati sempre più unanimi. Una riduzione durevole della disoccupazione non può essere ottenuta con una politica inflazionistica, come l'esperienza degli Anni '70 e '80 sta a dimostrare. In quegli anni si tentò in molti Paesi di abbassare il tasso di disoccupazione grazie ad una politica monetaria più espansiva. Il tentativo è fallito. Alla fine dei conti questa politica non ha portato a niente, fuorché a tassi di inflazione elevati».

Una politica monetaria espansiva può certo stimolare a breve termine la domanda a livello macroeconomico, e con essa la produzione e l'occupazione. La disoccupazione diminuisce a breve termine. «Ma si tratta – secondo Gehrig – di effetti transitori, limitati ad uno o al massimo due anni. In politica monetaria, le manovre attiviste hanno di regola comportato più effetti destabilizzanti dannosi, che reali vantaggi». Gehrig ha pertanto concluso che l'obiettivo più importante della politica monetaria è creare le premesse per un rincaro ridotto e assicurare il suo mantenimento a lungo termine.

**Tassi di inflazione drasticamente ridotti.** Per raggiungere questo scopo sono necessari istituti di emissione indipendenti, visto che i politici sono sottoposti a tentativi di pressione, che li inducono ad adottare misure a corto termine: «Le necessità della lotta politica non costituiscono in effetti uno stimolo ottimale alla lotta all'inflazione. I politici sono costretti,

per rapporto agli istituti di emissione, a pensare a breve termine», sostiene il professor Gehrig.

Il successo degli istituti di emissione politicamente indipendenti è comprovabile. Nel 1980 il tasso d'inflazione nei Paesi dell'OCSE ammontava ancora al 12,4 per cento. Nel 1990 era già sceso al 5,2 per cento, e nel 1998 ammontava addirittura solo all'1,6 per cento.

**Eliminare il meccanismo controproducente di traslazione.** Tutti hanno atteso con impazienza la relazione di Bruno Gehrig sul tema dei «Tassi ipotecari», tenuta solo 24 ore dopo che la Banca Nazionale aveva deciso l'aumento del tasso di interesse. Infatti, in genere, l'aumento del tasso deciso dalla Banca Nazionale porta, a causa del meccanismo di traslazione, a pigioni più alte e, di conseguenza, ad uno scatto verso l'alto dell'indice dei prezzi al consumo. In effetti, secondo Gehrig, questo meccanismo di traslazione previsto dal diritto di locazione rende difficile l'adattamento dell'economia ai principi di una politica monetaria restrittiva. Gehrig ritiene pertanto che dal punto di vista della Banca Nazionale sia «caldamente auspicabile che la revisione in corso del diritto di locazione elimini questo controproducente meccanismo». Bruno Gehrig ha invocato comprensione: una Banca centrale è costretta a modificare il tasso di interesse per assolvere al suo compito di garante della stabilità. «Una politica monetaria senza adattamenti del tasso di interesse è un'assurdità – paragonabile ad un'auto senza ruote».

MARKUS ANGST





**ASTOR**  
ARREDAMENTI

dal  
1959

**Veste  
tutti gli  
ambienti...**

... anche la cucina  
... anche il bagno  
... anche la casa  
... anche lo studio  
... anche il bar  
... anche lo stabile

Astor Arredamenti SA Via C. Pasta 25, CH-6850 Mendrisio Tel. 0041-91-640 40 40 \* Fax 0041-91-640 40 41 <http://www.astor.ch>  
Visitate la nostra esposizione !

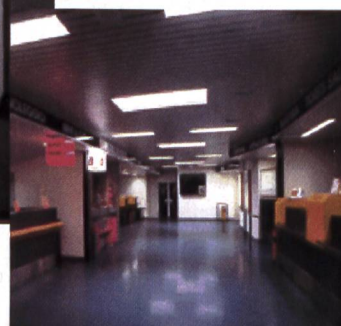
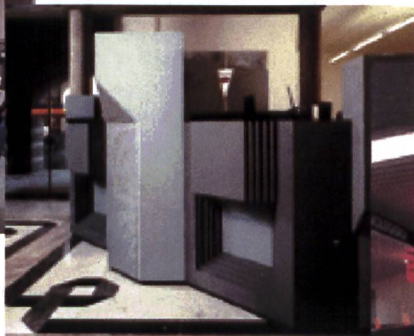






Foto: Christof Sonderegger

**Horst-Dieter Schultze-Kimmle:**  
**«Nel prossimo futuro Internet non sarà in grado di sostituire la rete delle filiali».**

**Banchieri a congresso**

## Internet cambierà il mondo bancario

A Interlaken, durante il congresso Raiffeisen degli specialisti del settore bancario, Horst-Dieter Schultze-Kimmle – direttore del MultiMediaConsult Deutsche Bank Gruppe – ha fugato ogni dubbio: Internet è destinato a cambiare il mondo bancario.

Sabato sera in una località svizzera: nel soggiorno multimediale, la padrona di casa sbriga ancora qualche operazione finanziaria alla consolle della *MoneyCentral*. Attraverso un telecomando, chiede all'assistente bancaria alcune informazioni sullo stato del suo conto e le impartisce l'ordine di eseguire dei bonifici. Dà quindi un'occhiata ai suoi investimenti: sullo schermo appaiono grafici multicolori. Premendo un tasto, la signora acquista un prestito brasiliano alla borsa di Los Angeles. Nel frattempo, suo figlio inserisce la tessera di plastica nell'apparecchio, per prelevare il suo argent-de-poche elettronico. Il marito, dopo avere richiamato sullo schermo i dati sullo stato attuale della sua previdenza per la vecchiaia, si accinge a spiegare al figlio, via *Microsoft Family*, le alternative di finanziamento delle varie possibilità di studio.

**Enormi cambiamenti.** Scene da un film di fantascienza? Non per il Dr. Horst-Dieter Schultze-Kimmle. Secondo questo professionista tedesco – al servizio di importanti prestatori di servizi finanziari, per la consulenza in materia di previsioni, monitoraggio della concorrenza, sviluppo strategie, nonché e-banking ed e-commerce – il suddetto scenario potrebbe rappresentare un frammento della vita quotidiana nel 200X.

Schultze-Kimmle ha stupito più di una volta i partecipanti al congresso bancario di Interlaken, come quando ha menzionato un sondaggio pubblicato lo scorso anno in Austria: l'89 per cento dei giovani del giorno d'oggi – per i quali l'uso di Internet è già ovvio quanto la corrente elettrica – nella loro vita adulta non si recheranno praticamente mai a uno sportello bancario, ma effettueranno le loro operazioni finanziarie via Internet. «Ci aspettano», ha continuato Schultze-Kimmle, «enormi cambiamenti, ancora più incisivi rispetto al passaggio dal calesse al motore a scoppio».

**Nuovi concorrenti e possibili strategie.** In questo nuovo panorama di inesauribili connessioni tra prestazioni finanziarie e Internet, emergono sempre nuovi offerenti, provenienti dal settore extra-bancario. Questi ultimi, ha fatto presente Schultze-Kimmle, si adoperano costantemente – e con successo – per offrire alla clientela bancaria servizi sempre più innovativi e personalizzati: «Lottano per conquistare nuovi strati della clientela, schierati in formazioni del tutto nuove e agguerrite, in una maniera finora inedita per quanto concerne la focalizzazione sul cliente e la comodità dei servizi, prestati ad un costo infinitesimale rispetto a quelli correnti».

Per lo specialista di Internet, non c'è altra soluzione: gli offerenti tradizionali devono stare al passo con la concorrenza, se vogliono fare fronte alla sfida digitale. Schultze-Kimmle ha menzionato le seguenti parole-chiave: servizio ininterrotto (7 giorni la settimana, 24 ore su 24), decisioni in tempi brevi (crediti ipotecari in 2,5 minuti). In più devono sfruttare i loro punti forti: conoscenze professionali (la superiorità del professionista non va lasciata solo al tecnico informatico, ma messa a profitto anche dal banchiere) e competenze specifiche (consulenza, management del rischio finanziario per la clientela privata e le ditte).

**Il vantaggio delle banche: il loro buon nome.** Secondo Schultze-Kimmle, un ulteriore e forse decisivo vantaggio delle banche rispetto agli altri concorrenti è la fiducia della clientela nelle loro competenze specifiche, soprattutto nel caso di istituti profondamente radicati nella realtà regionale, come le Banche Raiffeisen: «La fiducia è molto legata al nome. E per questo motivo, il valore del marchio diventerà sempre più importante. Nei confronti delle nuove ditte operanti tramite Internet, le banche hanno soprattutto un vantaggio: la loro immagine e una reputazione che ispira fiducia a molti clienti».

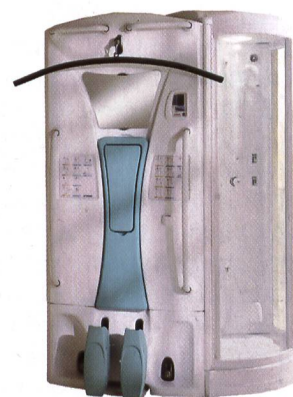
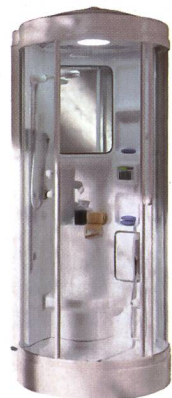
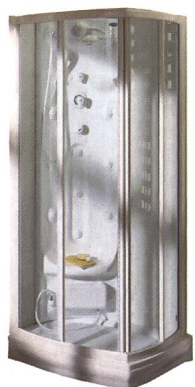
Schultze-Kimmle è pertanto convinto che «nel prossimo futuro Internet non sarà in grado di sostituire la rete delle filiali». Tuttavia, per fare fronte alle esigenze della clientela, le banche devono investire in tutti i canali di vendita. Occorre dunque che i loro prodotti siano smerciabili nelle filiali, ma anche sulla rete.

MARKUS ANGST



# very wellness!

INTEGRAL MC BEL-BIENNE 2000



## Nei migliori negozi di sanitari e cucine in Svizzera



Rivoluzione culturale nel bagno. Con i nostri nuovi wellness-center compatti la vostra sala da bagno diventa una fantastica oasi di relax. Una doccia rinfrescante? Una piacevole doccia di vapore? A voi la scelta: basta premere un pulsante. O forse preferite un bagno-sauna, un massaggio d'acqua, un idromassaggio? Con una musica distensiva in sottofondo, essenze profumate, da soli o in due, potrete vivere un'ondata nuova di benessere, a casa vostra e a vostro piacimento. Nel vostro bagno si nascondono possibilità incredibili. Siamo pronti a dimostrarvele.

Visitate dunque anche voi l'esposizione di bagni più attuale della Svizzera. Non perdetevi l'occasione.



*La ditta all'avanguardia per cucine e bagni*

**Esposizioni cucine e bagni:** Contone, via Cantonale, 091 851 97 60, Lugano, corso Elvezia 37, 091 912 28 50

**Altre esposizioni della Sanitas Troesch:** Basel, Münchensteinerstr. 127, 061 337 35 35, Biel/Bienne, Dufourstr. 38, 032 344 85 44, Chur, Industriest. 27, 081 286 73 73, Crissier, ch. Longemarlaz 6, 021 637 43 70, Develier, route de Delémont 89, 032 422 88 62, Genève, ch. de la Gravière 8, 022 343 88 20, Jona, Jona-Center 2, 055 225 15 55, Köniz-Bern, Sägemattstr. 1, 031 970 27 11, Kriens, Industriest. 10, 041 349 59 59, Olten, Aarburgerstr. 103, 062 287 77 87, Sierre, Ile Falcon, 027 452 30 80, St. Gallen, Simonstr. 5, 071 282 55 55, Thun, C.F.L.-Lohner-Str. 28, 033 334 59 59, Winterthur, Geschäftshaus Banane, Brunnengasse 6, 052 269 13 69, Zürich, Carabaus, Hardturmstr. 101, 01 446 10 10

<http://www.sanitas troesch.ch>



Seminario per i partner

# In cammino verso sé stessi

Il seminario per i partner organizzato a Interlaken ha voluto essere un giorno di riflessione sulla coppia. La psicologa Anna Gamma ha condotto i 300 partecipanti attraverso le stagioni del rapporto tra uomo e donna.



## Anna Gamma

La dottoressa Anna Gamma è psicologa e dirige regolarmente corsi presso la Casa Lasalle di Bad Schönbrunn e il Centro di spiritualità e coscienza sociale di Edlibach/ZG. Accanto a questioni di coppia, si occupa in particolare di dialogo interreligioso, di lavoro in favore della pace e di spiritualità in politica ed economia. Dal 1985 al 1991 ha partecipato attivamente alla direzione centrale del St.-Katharina-Werk a Basilea. (js.)

Come previsto, al seminario per i partner sono convenute in prima linea le compagne dei partecipanti del congresso per il settore bancario, come pure «un paio di uomini coraggiosi» (Marius Cottier). Alcune di loro si sono dette dispiaciute proprio per l'assenza dei loro compagni, visto che le conferenze, gli esercizi meditativi e gli intermezzi musicali erano dedicati al tema «Vita di coppia come compito e promessa».

**Trovare sé stessi è essenziale.** Anna Gamma ha comunque creato i presupposti ideali affinché i frutti del programma, che prevedeva un approccio complessivo, possano maturare a casa, laddove si svolge la vita di coppia. La conduttrice del seminario ha inoltre sottolineato che la giornata offriva comunque l'opportunità di un viaggio verso sé stessi. «Chi non ha fatto chiarezza dentro di sé avrà problemi a costruire un legame».

**Più tempo libero comporta maggiori responsabilità.** Dato che ogni generazione deve trovare nuove risposte alle antichissime domande del rapporto tra uomo e donna, Anna Gamma ha dapprima preso in considerazione i presupposti particolari del tempo in cui viviamo. Il mutamento che ha portato l'immagine della donna dalla sottomissione alla parità riveste, secondo la psicologa, un'importanza particolare. Lo sviluppo economico ha liberato la donna dalla dipendenza dalla casa e dalla cucina, a cui era co-

stretta nella civiltà contadina. «Oggi le donne hanno opportunità di formazione che prima non avevano mai avuto». Anche le famiglie, diventate più piccole, lasciano alle coppie più energia e tempo libero. La libertà guadagnata costituisce una responsabilità in più nella costruzione della vita relazionale: «Se una coppia trascura la propria vita in comune, la conseguenza è il divorzio o comunque la morte del rapporto».

**Nati per completarsi.** Secondo Anna Gamma, nella relazione di coppia ideale, il principio maschile e quello femminile si completano a vicenda. Ogni sintesi riuscita ha la sua origine nel cuore. Il crescere assieme nella vita di coppia, lo sviluppo verso una sessualità e un amore vissuti in maniera matura, si svolgono per gradi, in modo paragonabile all'alternarsi delle quattro stagioni. «All'inizio c'è la primavera, la fase dell'innamoramento», ha spiegato Anna Gamma. «È il tempo del risveglio dei sensi, della prima confidenza con il partner». Il futuro è ancora un foglio non scritto. Solo la rinuncia ad abitudini, opinioni e sicurezze rende una relazione possibile. «Bisogna avere coraggio, per riconoscere reciprocamente chi siamo e che cosa ci ha marcato», visto che ogni partner ama all'inizio, nell'altro, la propria immagine.

**Quando l'incanto svanisce...** Ad un certo punto l'incanto dell'innamoramento si rompe. «È allora che inizia l'amore».

La coppia deve superare la prima delusione con una grande apertura personale da parte di ognuno. Solo attraverso la prima decisione consapevole può nascere un incontro carico di senso. «Osare legarsi» è la parola d'ordine per l'estate. Essa trova la sua espressione nella fondazione di una famiglia e nella costruzione di una casa. Nella stagione estiva di una storia d'amore i partner devono affrontare anche i lati più ombrosi del reciproco compagno – ad esempio limiti e blocchi che risalgono all'infanzia. Essi rispettano l'altro così come è fatto e nutrono fiducia nella sua forza. È possibile sopravvivere a ferimenti e tensioni. Anna Gamma ha spiegato che l'estate può avere virtù curative, se i partner sono in grado di perdonarsi a vicenda.

**Chi siamo veramente?** Così come in autunno le foglie che cadono rivelano la forma degli alberi, in questa fase sorgono le domande su sé stessi. I partner possono sviluppare meglio il loro potenziale e guadagnare libertà. Questa stagione è caratterizzata da una crescita verso l'interno e da un impegno verso il mondo esterno, come una sorta di secondo periodo fertile quando i figli sono diventati più grandi. L'inverno è la stagione degli addii e della morte della persona amata. È un periodo di solitudine e di perseveranza nella vita. La nostalgia della primavera e dell'amore totale, che dura eternamente, fa dell'inverno la stagione della promessa.

JÜRGEN SALVISBERG

Foto: Christof Sonderegger



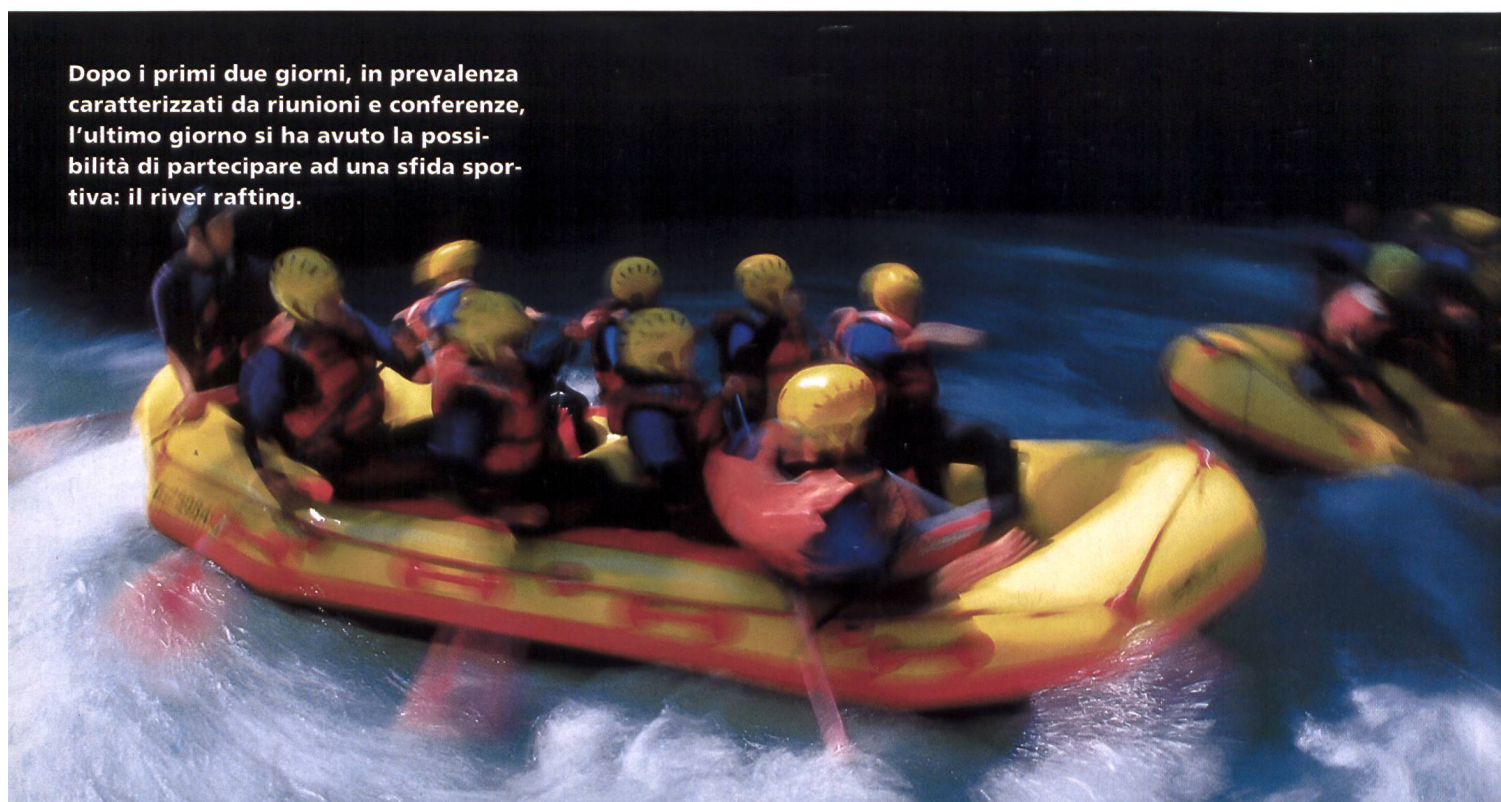


Chi ha deciso di partecipare all'escursione sulla Schynige Platte ha potuto godersi lo spettacolo da cartolina dell'Eiger, Mönch e Jungfrau.

# Così ha festeggiato la famiglia Raiffeisen

Suggerimenti di Christof Sonderegger

Dopo i primi due giorni, in prevalenza caratterizzati da riunioni e conferenze, l'ultimo giorno si ha avuto la possibilità di partecipare ad una sfida sportiva: il river rafting.





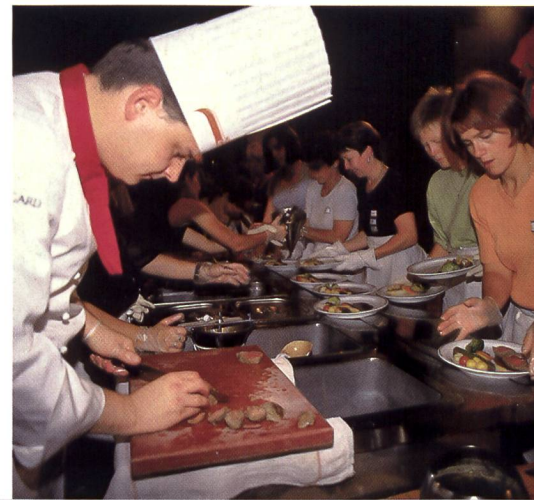


Il tempo ha arriso ai festeggiamenti del centenario nella regione di Interlaken. Anche l'escursione serale in battello sul Lago di Thun è stata particolarmente gradevole.

Il banchetto ha ospitato anche alcune celebrità: Lolita Morena, durante la cena nel salone dei concerti, ha avuto lo «sgredito» compito di annunciare la sconfitta della Germania contro l'Inghilterra agli Europei di calcio. Per Melanie Winiger – ex Miss Svizzera – la serata, nella sala del Teatro, è invece trascorsa serenamente.

Il viaggio musicale attraverso gli ultimi 100 anni, nel corso del banchetto ufficiale, non ha rallegrato solo l'udito ma anche la vista. Il culmine è stata la performance di Sue Mathys, alias Edith Piaf. E nessun'altra star è stata ammirata così da vicino come «Elvis» (nella foto).

Il Casinò Kursaal di Interlaken è stato confrontato per la prima volta con un banchetto di cinque portate servite a ben 1850 persone. Si è resa necessaria un'équipe di 250 persone, sotto la direzione del manager André Mangold, per l'ottima riuscita della cena di gala.



## E inoltre si è detto...

«Cosa hanno in comune un banchiere e un ministro delle finanze? Tutti e due vivono dei soldi degli altri. E cosa li distingue? Le banche hanno l'obbligo di restituire il denaro su richiesta».

*Pierin Vincenz dopo il discorso del consigliere federale Kaspar Villiger.*

«Cosa hanno in comune un banchiere e un musicista? Entrambi vivono di note. Da noi le note non si trasformano in musica, ma anche le nostre danno tanta felicità».

*Pierin Vincenz dopo la performance della Landwehr de Fribourg.*

«Vi avrei portato molto volentieri un mazzo di fiori piuttosto che un rialzo del tasso di interesse. Ma mi consola il pensiero che un altro relatore vi abbia dato in dono una banca postale».

*Bruno Gehrig, direttore della Banca Nazionale, uno dei relatori al Congresso Raiffeisen degli specialisti del settore bancario, solo 24 ore dopo che era stato deciso il rialzo del tasso di interesse da parte della BNS. La battuta è rivolta a Kaspar Villiger.*

«Chi festeggia il suo compleanno riceve normalmente un regalo. Noi siamo diversi: facciamo un regalo».

*Marius Cottier durante la presentazione della Fondazione del centenario Raiffeisen.*

«Raiffeisen quale terzo più grande gruppo bancario... Faremo di tutto affinché il prossimo anno il video abbia di nuovo ragione».

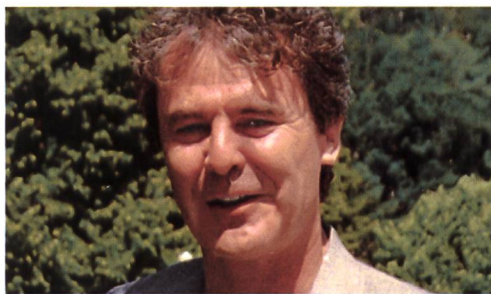
*Pierin Vincenz dopo la proiezione del nuovo video aziendale Raiffeisen, che faceva ancora riferimento alla vecchia graduatoria.*

«La Jungfrau l'hanno già conquistata, ora vogliono appropriarsi anche dello Schilthorn».

*Commento di alcuni turisti ad uno dei gruppi Raiffeisen – accompagnato da una guida munita di bandierina Raiffeisen – durante un'escursione domenicale sullo Schilthorn.*



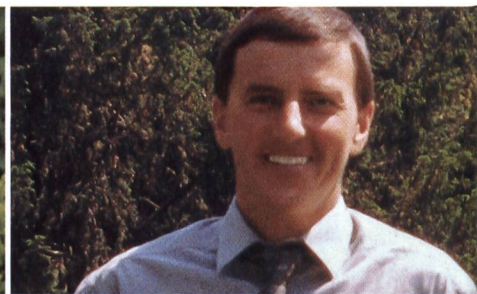
# Pensieri tra passato e futuro



## Organizzazione perfetta!

Pierluigi Romano, direttore Banca Raiffeisen Ligornetto.

«Dopo un magnifico viaggio per raggiungere questa incantevole regione, fin dal primo momento ci siamo trovati a nostro agio grazie ad un'organizzazione a dir poco perfetta. È da lodare il fatto che la Raiffeisen non si sia risparmiata ed abbia festeggiato alla grande i suoi 100 anni. Il grande merito di tutto questo va, in particolar modo, alla dirigenza di San Gallo che, con i rinnovamenti di questi ultimi anni, sta dimostrando modernità, dinamismo e coraggio. Il coraggio di voler sfidare il futuro con competenza è di grande stimolo anche per noi, dirigenti delle banche locali».



## Principi sempre validi

Paolo Cortesi, direttore Banca Raiffeisen San Carlo/Poschiavo.

«È un privilegio poter essere qui a festeggiare il grande lavoro svolto in questi 100 anni. I principi fissati dai nostri antenati dimostrano ancora oggi, ad un secolo di distanza, la loro validità, seppure in un contesto socio-economico notevolmente mutato. Lo conferma l'evoluzione del movimento Raiffeisen anche nei tempi moderni. E la grande partecipazione di questi giorni ad Interlaken non lascia dubbi sul successo del Gruppo. Il privilegio del rapporto umano sugli obiettivi di produzione è tangibile anche qui. Possiamo dunque guardare con fiducia al futuro, pronti a raccogliere le sfide».

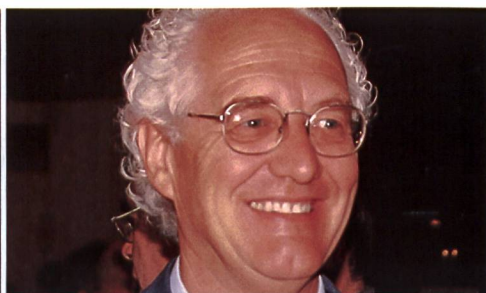


## Essere fieri dei 100 anni

Oscar Toscanelli, direttore Banca Raiffeisen Medio Cassarate a Sonvico.

«Dobbiamo essere fieri di poter festeggiare oggi i 100 anni di attività Raiffeisen in Svizzera! Dalla lungimiranza e dall'impegno di chi ci ha preceduto siamo infatti giunti all'attuale importante posizione a livello svizzero.

Le doti di imprenditorialità e l'impegno personale profuso dai dirigenti e da tutti i collaboratori, hanno dimostrato come l'iniziale politica dei «piccoli passi» abbia con il tempo maturato e dato i suoi frutti che, anche qui ad Interlaken, sono tangibili. L'attuale struttura del gruppo in costante aggiornamento, la qualità dei dipendenti, unitamente alla continuità dell'assistenza ed alla credibilità che le Banche Raiffeisen hanno acquisito in tutti questi anni, ci fanno guardare alle sfide del nuovo millennio con grande ottimismo e convinzione per il nostro movimento».



## Tra passato e futuro!

Piergiorgio Ambrosini, direttore per la Svizzera italiana dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.

«Il primo impatto che ho avuto con il mondo Raiffeisen è stato proprio qui ad Interlaken. Era il 1983, non ero ancora inserito nei quadri, ma mi occupavo di un progetto di aiuto allo sviluppo promosso dalla Confederazione e sostenuto dalle Banche Raiffeisen. Tornare dopo 17 anni in questo luogo, in occasione di un avvenimento storico come questo, è davvero emozionante. Simbolicamente, questo paese situato fra due laghi, mi fa pensare alla nostra Banca a cavallo tra i due secoli. È certamente importante ricordare il passato, ma è fondamentale guardare al futuro per affrontare al meglio le sfide tecnologiche che cambieranno sensibilmente la natura della Raiffeisen. Anche se, la filosofia della nostra Banca è uno dei punti forti che dovranno essere salvaguardati».



## Raiffeisen propositiva

Avv. Mario Verga, presidente della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano.

«La mia nomina in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, mi rende particolarmente orgoglioso. Il presidente dell'Assemblea dei delegati mi ha indicato quale strenuo difensore delle piccole banche, delle minoranze linguistiche all'interno del nostro Gruppo e dei principi che sono alla base del nostro intervento cooperativo. I festeggiamenti del centenario hanno messo in evidenza la bontà del sistema Raiffeisen che, dopo 100 anni di esistenza, è ancora propositivo e con un sicuro avvenire. Hanno pure evidenziato la larga partecipazione della base, sia alle conferenze che alle manifestazioni ufficiali e collaterali. Un segno tangibile dell'attaccamento alla nostra struttura e di sicuro auspicio per il nostro movimento».



# Nuova apertura per la festa

In numerose località svizzere, negli ultimi anni, sono state aperte diverse Banche Raiffeisen. E Interlaken è una di queste.



Foto: USBR

**V**i immaginate il Gruppo svizzero Raiffeisen festeggiare il suo giubileo centenario ad Interlaken, dove fino a due anni fa, non esisteva nemmeno una filiale Raiffeisen? Secondo Josef Erni, l'allora presidente del CdA della Banca Raiffeisen Matten, questa visione non era certo rallegrante e per questo motivo la tramutò in una sfida personale. L'ingegnere elettronico HTL è stato uno dei fautori, riuscendo ad arricchire la mappa Raiffeisen di un'altra filiale, quella appunto di Interlaken. E giusto in tempo per l'importante giubileo.

**Tutto iniziò con un workshop.** Era l'estate del 1998 e a Matten si teneva un workshop sul tema «Pianificazione del centro di Interlaken» con rappresentanti dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, della Federazione bernese e di alcune Banche Raiffeisen regionali. Tra di loro c'era anche Josef Erni. Per lui non vi erano dubbi: la località turistica dell'Oberland bernese, famosa nel mondo intero, aveva risorse sufficienti per aprire una propria Banca Raiffeisen. Ma solo alle seguenti condizioni:

- > a Matten, cittadina di 4000 abitanti, doveva restare una filiale,
- > l'ubicazione della futura Banca di Interlaken dove essere scelta con cura,
- > i dirigenti della Banca dovevano avere una visione orientata al futuro.

Unica incognita: come scegliere la strada migliore da intraprendere per arrivare alla meta. Le Banche di Matten e di Bönigen unirono le forze a favore della sorella di Interlaken e Josef Erni fu il primo presidente del Consiglio di amministrazione.

**Ubicazione ideale.** Dopo i lavori preparatori, il presidente dovette affrontare altri due importanti compiti. Il primo fu

la ricerca dell'ubicazione ideale per il nuovo edificio bancario. Nel tempo record di otto mesi fu realizzato ad Interlaken Ost – fino ad allora «orfana» di banche, nelle vicinanze dell'omonima stazione ferroviaria, in posizione strategica – un nuovo edificio su tre piani grazie alle tecnologie più avanzate. La costruzione fu inaugurata il giorno di San Nicolao del 1999.

**Team affiatato.** Nel corso dell'assemblea generale di fondazione, si decise fra l'altro, la direzione bancaria. Guido Guéleux, banchiere purosangue, fu chiamato a ricoprire l'importante carica. Dopo 30 anni di attività in un grande istituto di credito cercava infatti una nuova sfida professionale nell'ambito Raiffeisen. Lo affiancò, quale vice, Armin Fux, che era già stato in precedenza il braccio destro di Guéleux. Con questo duo affiatato lavorano dodici altre persone (incluse le collaboratrici di Matten e Bönigen) che, secondo Erni, sono «perfette per la strategia di crescita». Prima dell'unione delle forze, le due banche di Matten e Bönigen avevano una somma di bilancio di 50 milioni di franchi ciascuna, che garantiva loro un'esistenza sicura.

**Armati per il futuro.** L'andamento degli affari ha dato ragione ai fautori della nuova banca. A fine 1998 le due Banche Raiffeisen di Matten e Bönigen contavano in totale 1467 soci. A metà maggio 2000 fu festeggiato il 2000. socio. La somma di bilancio ha registrato un grande incremento: dai 98,7 milioni di franchi prima della fusione, si è giunti oggi ai 125 milioni. Il volume dei depositi in obbligazioni si è triplicato a partire

dall'inaugurazione della nuova sede, otto mesi fa.

Guido Guéleux, originario di Matten è fiducioso per lo sviluppo futuro della banca: «Anche se nella nostra regione, negli Anni Novanta, vi è stata una riduzione dei posti di lavoro, la nostra Banca è al centro dello sviluppo di Interlaken Ost, con priorità 1 nella pianificazione regionale bernese. Nell'ultimo anno, con la costruzione di nuovi edifici attorno alla nostra sede, verranno creati 400 posti di lavoro. La nostra è una zona ideale per abitarvi e il mercato immobiliare ha subito un rilancio. Noi siamo dunque ben armati per il futuro!» E con l'ultima decisione scaturita dalle urne, l'ubicazione della nuova banca ha acquistato maggior importanza. Il 21 maggio, infatti, gli elettori di Interlaken hanno approvato un credito di 4,9 milioni per lo sviluppo di Interlaken Ost che prevede una riorganizzazione innovativa della piazza della stazione ferroviaria Ost, sulla quale si affaccia anche la Raiffeisen.

**Fianco a fianco.** Inoltre, la regione della Jungfrau, che ha già una grande valenza turistica, acquisterà ulteriore prestigio con la realizzazione di «Mystery-Park» di Erich von Däniken – e di questo è convinto anche Guido Guéleux – portando, di conseguenza, nuova clientela pronta ad investire.

A proposito della regione della Jungfrau: Guéleux ritiene fondamentale il buon rapporto di vicinato con le altre Banche Raiffeisen. «I giorni della corsa in solitaria, nel nostro Gruppo bancario, sono finiti. È necessario un debutto sul mercato fianco a fianco».

MARKUS ANGST



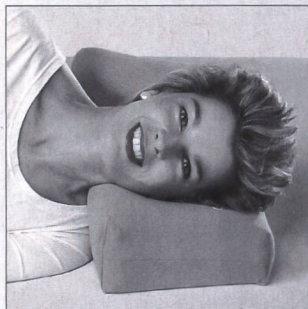
L'ORIGINALE ORTOPEDICO

# witschi kissen®



Da oltre  
35 anni

**Soffrite di mal di testa, dolori cervicali, emicranie, tensioni? Allora dovrete cambiare al più presto il vostro cuscino e scegliere un witschi kissen ortopedico.**



**witschi kissen**

**Sul fianco e  
in posizione supina**

il cuscino salutare ed ortopedico  
convincerà anche voi.

**Ogni notte per tutta la vita!**

**Indicato in caso di:**

- mal di testa, emicranie
- problemi cervicali
- tensioni nella zona cervicale e dorsale
- formicolio negli arti
- tensioni delle spalle e dei muscoli
- dolori e problemi alle vertebre, ecc.

**Scegliete le dimensioni del cuscino che fa al caso vostro**

Secondo la vostra taglia



|                                       |                                            |                                            |                                            |                                             |                                               |
|---------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| cuscino no. 0<br>1-6 anni<br>fr. 98.- | cuscino no. 1<br>taglia 32-36<br>fr. 105.- | cuscino no. 2<br>taglia 38-44<br>fr. 115.- | cuscino no. 3<br>taglia 46-52<br>fr. 125.- | cuscino no. 3A<br>taglia 54-56<br>fr. 133.- | cuscino no. 4<br>dalla taglia 58<br>fr. 147.- |
|---------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------------------|-----------------------------------------------|

Ogni **witschi kissen** è fornito con una federa di protezione e un'altra in jersey di cotone disponibile nei seguenti colori: **bianco, nature, beige, giallo mais, giallo sole, rosa antico, lilla, caffè, fucsia, celeste, azzurro, verde mela, smeraldo, menta, cioccolato, mahagoni.**

Potete trovarlo in negozi di articoli ortopedici e sanitari, in farmacia o drogheria, altrimenti richiedete direttamente il prospecto a **Witschi-Kissen AG, Ziegeleistrasse 15, 8426 Lufingen, tel. 01/813 47 88, fax 01/813 27 45**

## Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



**HERAG AG**

Tramstrasse 46  
8707 Uetikon am See

**Tel. 01/920 05 04**



Mandatemi la documentazione ☐

Gradirei un preventivo senza impegno ☐

Nome \_\_\_\_\_

Strada \_\_\_\_\_

CAP/Località \_\_\_\_\_

Piano

# GIOCARRE CON LA LUCE



Tende plissettate, tende  
alla veneziana, tende  
rotolanti, tende  
d'oscuramento...  
e molto di più.

La vasta gamma di colori  
e modelli vi apre un'  
infinità di possibilità.

Facile da ordinare e semplice  
da installare. La decorazione  
e protezione solare VELUX riesce  
ad armonizzare il vostro sottotetto  
in modo indescrivibile.

VELUX (SCHWEIZ) AG

Industriestrasse 7

4632 Trimbach

Telefono 062/289 44 44

Telefax 062/293 16 80

E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com

Internet: <http://www.VELUX.com>

# VELUX®

FINESTRE PER TETTI

**MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA**

*Si, mi spedisce la nuova documentazione  
"Decorazione e protezione solare"*

Cognome / Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

NPA / Città \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_





## Raiffeisen Ligornetto, assemblea e festeggiamenti per i 50 anni

Due riuscitissime serate, quelle promosse giovedì 25 e venerdì 26 maggio della Banca Raiffeisen di Ligornetto: la prima dedicata all'assemblea generale, la seconda al banchetto ufficiale del 50.mo. Imponente la partecipazione di dirigenti, soci, autorità comunali.

A presiedere i lavori assembleari è stato l'avv. Loris Bernasconi, presidente del CdA che ha ricordato, nel suo intervento, le origini pionieristiche della Banca nel lontano 26 ottobre del 1950 ad opera di un gruppetto di 26 persone contagiate dall'entusiasmo dell'avv. Emilio Induni, promotore instancabile dell'iniziativa. Passando in rassegna le tappe principali dello

sviluppo dell'istituto di credito, l'avv. Bernasconi ha poi sottolineato l'ottimo risultato dell'esercizio '99 e comunicato i cambiamenti e gli avvicendamenti: Lucia Crivelli lascia per la maternità e sarà sostituita da Romina Dotti; a sostituire invece Christian Portolani, che trascorrerà un periodo di perfezionamento a San Gallo, è stato chiamato Felice De Francesco. L'oratore ha poi ricordato che nel periodo nel quale la Banca subirà i lavori di ammodernamento, sarà funzionante un «container-banca».

Il direttore della Banca, Pier Luigi Romano si è poi chinato sulle cifre del 1999: la somma di bilancio è aumentata di 4,6

milioni di franchi (+6,6 per cento) raggiungendo quota 75,3 milioni. L'utile lordo ha ancora una volta superato la cifra degli 800 000 franchi. I prestiti sono stati di 65,9 milioni (+8,18 per cento) e i crediti ipotecari si situano a 52,6 milioni (+3,9 per cento). Anche i crediti nei confronti della clientela sono aumentati di 2,8 milioni. Il risparmio è rimasto vitale (+5,3 per cento). Il capitale sociale, a fine '99 ammontava a 156 000 franchi (+8200) grazie al massiccio incremento del numero di soci (+5,5 per cento) che oggi sono 783 e rappresentano il 75 per cento della popolazione attiva del comune.

Alle nomine la sala ha preso atto delle dimissioni del vicepresidente mo. Romano Mai e del segretario del CdA Alfio Ceresa, entrambi attivi da ben 32 anni negli organi dirigenti della Banca. Al loro posto sono stati nominati Marco Croci e Andrea Salvadé. Con la revisio-

ne degli statuti si è proceduto all'istituzione di una direzione bancaria con Pier Luigi Romano, direttore e Athos Arrigo, vice-direttore. Il banchetto del 50.mo si è tenuto alla Romantica di Melide al quale hanno preso parte, fra gli altri, anche il presidente della direzione dell'USBR, dr. Pierin Vincenz, il presidente della Federazione Ticino e Moesano, avv. Mario Verga e il sindaco di Ligornetto, Marco Pina. La Banca Raiffeisen di Ligornetto, per sottolineare degnamente l'importante compleanno, offrirà inoltre al Comune un'area di svago, alcune gite per gli allievi delle scuole e un libro commemorativo. L'avv. Bernasconi ha poi consegnato, fra gli applausi dei presenti, un dono ricordo ai membri fondatori presenti in sala: Domenico Rusca, Alfio Ferrari, Felice Bernasconi, Antonio Pagani e il mo. Michele Bianchi, per ben 34 anni gerente della Banca.

## Il Gruppo Raiffeisen Svizzera assume una partecipazione alla DG BANK (Svizzera) SA



Il Gruppo Raiffeisen Svizzera e l'istituto centrale dell'organizzazione cooperativa tedesca, la DG Bank Deutsche Genossenschaftsbank AG con sede a Francoforte sul Meno, intendono creare una nuova piattaforma cooperativa europea per il private banking. In tal senso, l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen partecipa con il 25 per cento alla DG BANK (Svizzera) SA con sede a Zurigo, creando in tal modo le premesse per un'attività comune,

sotto un altro nome, nel settore del private banking. Alla nuova società potranno aderire anche altre banche cooperative europee. Questa cooperazione transfrontaliera persegue la creazione in Svizzera di una piattaforma europea nel settore del private banking a disposizione delle banche cooperative.

Grazie a questo partenariato, il Gruppo Raiffeisen Svizzera può mettere a disposizione dei suoi clienti il necessario know how in un settore di attività non ancora sfruttato e di sicuro avvenire. Rappresenta quindi un importante complemento strategico alla gamma di prodotti e servizi esistente nei comparti della gestione patrimoniale e degli investimenti. La DG BANK amplia così la sua gamma di prodotti nel settore del private banking per le cooperative di credito tedesche e la loro clientela privata più facoltosa.

## Raiffeisen co-sponsor di Castellinaria

È stato ufficialmente siglato nel corso del mese di maggio l'accordo tra Castellinaria, Festival internazionale del cinema giovane Bellinzona e la Raiffeisen, che va così ad affiancarsi agli altri sponsor principali privati della manifestazione: la Cablecom (Ticino) SA e il quotidiano La Regione Ticino.

La Raiffeisen metterà tra l'altro a disposizione di Castellinaria una Smart, per i servizi di ospitalità e rappresentanza. Grazie a questa importante

collaborazione, il Festival – che si terrà quest'anno dal 18 al 25 novembre all'Espocentro e nei luoghi di decentramento del Canton – potrà così proseguire nella propria programmazione della nuova edizione 2000.



**Nella foto Battaglia, l'avv. Brenno Martignoni, presidente di Castellinaria e Amilcare Bernasconi, della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano.**







Professioni artigianali in via d'estinzione: il maniscalco

# L'uomo che ferra i cavalli

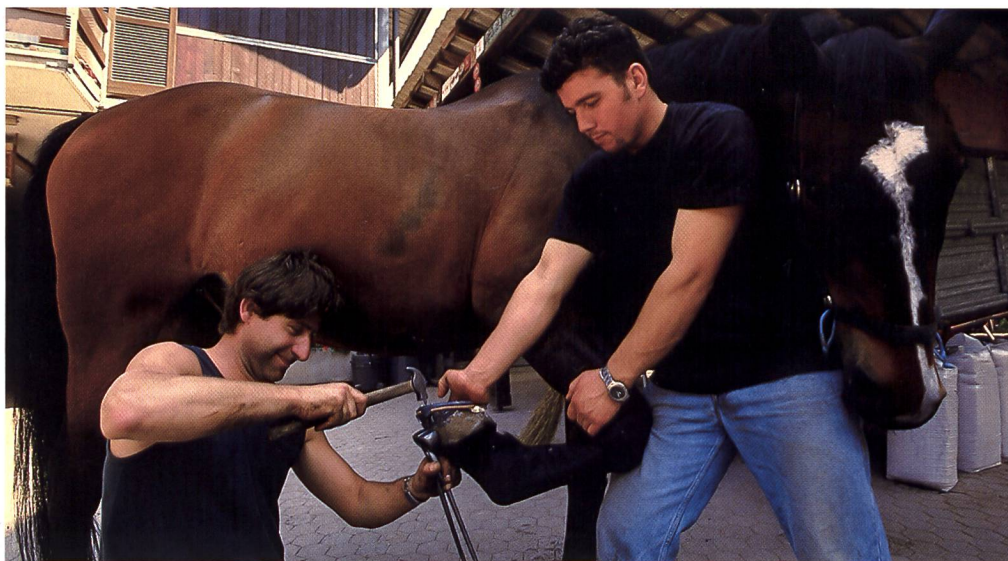
Quella del maniscalco, non è proprio una professione in via d'estinzione, anche se ai più è certamente sconosciuta. Nella Svizzera italiana, questo mestiere antico conta ancora circa una decina di professionisti a cui il lavoro non manca. Fra questi, Giona Vassalli di Riva San Vitale, che abbiamo seguito durante il suo lavoro alla scuderia De Stefani di Cureglia.

**L**e mani sporche, forti e decise che con ritmo cadenzato afferrano renette, tenaglia, martello, raspa e coltello a dipendenza del bisogno, contrastano con lo sguardo cristallino e timido e la voce lieve di Giona Vassalli, di professione maniscalco. La sua giornata, come tante altre, è iniziata presto, all'alba. E forse terminerà quando il sole sarà già tramontato da un po'. «Quello del maniscalco è un lavoro duro, faticoso e imprevedibile. Ma proprio per questo mi piace, ogni cavallo è diverso, ha il suo carattere e le sue esigenze, e queste vanno rispettate».

**Prima fabbro e poi maniscalco.** Giona, i cavalli, li conosce bene. Suo padre ne ha sempre avuti, e lui, fin da bambino è stato abituato a convivere con questi nobili animali. Ma l'idea di diventare maniscalco è maturata solo nell'età adulta e dopo aver svolto e portato a termine l'apprendistato di fabbro. «Mi sono reso conto che questa mia prima professione mi stava stretta, era poco creativa e troppo ripetitiva. Così ho deciso di proseguire. Sono andato a Friburgo dove ho frequentato per quattro anni la scuola professionale conseguendo il diploma



«Quello del maniscalco è un lavoro duro, faticoso e imprevedibile. Ma è questo che mi piace».



**Operazioni delicate.** Lavoro che si suddivide in cinque passaggi chiave: il primo consiste nel togliere i vecchi ferri, pulire e fare il pareggio degli zoccoli; il secondo nell'introdurre i ferri nuovi nel forno affinché si surriscaldino al punto giusto da poterli poi modellare secondo le necessità (ai vecchi ferri si tolgono nel frattempo le puntine d'acciaio che vengono riutilizzate); in seguito si tolgono i ferri dal forno, si picchiano e si appoggiano agli zoccoli del cavallo per bruciare l'unghia in eccedenza e creare il piano (in gergo aggiustatura); i ferri si fanno poi raffreddare nell'acqua e si inseriscono le puntine d'acciaio; infine si fissano agli zoccoli con gli appositi chiodi e si lima l'unghia ancora una volta.

È bello osservare Giona Vassalli al lavoro con il grembiulone di cuoio da maniscalco e una calma invidiabile. «Sono soldi sudati (il costo è di circa 150 franchi a cavallo) – ci confida alla fine – ma si può vivere discretamente di questo lavoro che nonostante sia faticoso mi dà delle grosse soddisfazioni. Quello che invece non mi piace della mia professione è lo stress dei mesi estivi, quando tutti i proprietari dei cavalli ti sommergono di chiamate pretendendo un servizio puntuale e veloce; inoltre sono infastidito da coloro che si improvvisano maniscalchi, senza avere il diploma».

Ma non le viene mai voglia di fare una galoppata? «Solo raramente. Sto con i cavalli tutto il giorno e quando finalmente arrivo a casa mi gusto il riposo e la compagnia di mia moglie, sempre che non sia andata a farsi un giro con il suo cavallo...».

**LORENZA STORNI**

**L'officina nel baule.** Giona Vassalli ha 32 anni e ormai da una decina fa questo lavoro che lo porta in giro per il Ticino. Vive a Riva San Vitale, dove ha anche la sua officina. Ma il suo vero laboratorio è la sua fuoristrada, un'automobile attrezzata con tutto il necessario: dagli strumenti da lavoro, ai ferri di tutte le misure, all'incudine, alla cassetta con i chiodi, al forno per scaldare i ferri. Sono le 10 del mattino quando lo incontriamo nella scuderia De Stefani di Cureglia. Ha già ferrato un cavallo a Biasca; qui, tre aspettano di avere «scarpe» nuove, dopodiché si recherà alla Pauzella di Novazzano dove ci sono altri due clienti a quattro zampe ad attenderlo. Belfast, il cavallo che sta ferrando, sembra gradire le attenzioni di Vassalli. «È un buon animale, molto tranquillo così il nostro lavoro è facilitato. Ma ci sono bestie, che per riuscire a ferrarle, bisogna addirittura addormentarle, e questo ci fa perdere tempo». In media è necessaria un'ora per cambiare i ferri ad un ronzino «se quest'ultimo è bravo e sta fermo e se si mira ad un lavoro di qualità».

svizzero di maniscalco. Di quel periodo serbo dei bellissimi ricordi. Soprattutto per quel che concerne i rapporti umani. Infatti, nella regione di Friburgo, l'arrivo del maniscalco è ancora un evento atteso dalla gente con trepidazione: ti accolgono come uno di famiglia, ti invitano alla loro tavola. Insomma, ti fanno sentire un ospite d'eccezione. Sono forse quei rapporti spontanei e genuini che rimpiango di più. Qui da noi, invece, l'ambiente è molto diverso. A volte non conosci nemmeno il proprietario del cavallo che stai ferrando...».





Ticino gastronomico

# «Le Mille e una Notte», delizie persiane

In Ticino sono sempre più numerosi i locali che permettono di conoscere ed apprezzare la cultura gastronomica dei vari paesi. In questo numero di Panorama vi presentiamo un ristorante aperto ad Aldesago nel 1996, subito molto apprezzato dalla clientela indigena.

**G**lobalizzazione. È questo il termine che fa «tendenza» nel sempre più frenetico viaggio nel nuovo millennio. Oltre, insomma, le frontiere nazionali. Anche nella gastronomia, laddove peraltro la salvaguardia della «nostranità» è un'esigenza molto sentita. Perché il cibo e le abitudini alimentari sono sovente lo specchio del proprio modo di essere e della propria cultura. Ci si identifica, cioè e lo si fa anche con sciovinistico orgoglio. Ma, appunto, chiudersi su se stessi sta ormai diventando anacronistico ed anche per quanto riguarda la conoscenza degli aspetti culinari vale la pena di proiettarsi verso nuovi orizzonti. Pure da noi, del resto, il proliferare di ristoranti di origine esterofila è innegabile e continuo (GastroTicino non è comunque in grado di fornire le cifre esatte) e chi più chi meno un po' tutti incontrano il favorevole riscontro dei ticinesi, per tradizione amanti della buona cucina.

È il caso del «Le Mille e una Notte», ristorante persiano situato ad Aldesago con oltre 100 posti (due saloni e quattro salottini persiani) in un ambiente elegante e raffinato che regala un'incantevole vista sulla città e sul lago, nonché «l'unico in Ticino, dove la nostra comunità è composta da circa 400 persone, che propone i piatti della nostra terra», come sottolinea con legittima fierezza la signora Pari Rouh (il marito possiede a Lugano

anche tre negozi, dei quali il più famoso è il Madean, dove si trovano tappeti e kilim orientali), che funge in pratica da supervisore, sebbene sia il figlio ad avere la patente di gerente.

**Un po' di storia.** La Persia, innanzitutto, eredità di intrecci millenari che ha di riflesso una storia ricchissima e che è opportuno conoscere almeno a grandi linee prima di «visitare» il ristorante. Fu Ciro il Vecchio a condurre l'occupazione nel 550 a.C. e nel momento di maggior splendore il regno si estendeva dal Mediterraneo all'Asia centrale, dal Caucaso all'Oceano Indiano. Fallito il successivo tentativo di allargarsi fino all'Europa sud-orientale, iniziò un periodo di lento quanto inesorabile declino, culminato col crollo dell'impero e la sottomissione ai macedoni di Alessandro Magno (334-332). Una volta caduto l'impero macedone, la Persia venne smembrata in varie entità politiche, col susseguirsi di dinastie di differenti etnie: dagli Arsacidi ai Sasanidi, dagli Ommiadi agli Abbasidi (750-1258), dai mongoli ai Safavidi (1502-1736). E fu quest'ultima a ridare al paese l'unità politica. Tentativo vano, giacché seguirono ulteriori lotte interne ed un periodo di assoluta decadenza fino al 1900. Dove il malcontento generale sfociò, poco dopo la prima guerra mondiale, nel regno dei Riza Pahlavi (sotto i quali nel 1935 nacque l'attuale Iran), in cui fu



**L'Oriente è qui:  
l'atmosfera dei  
salottini non  
lascia dubbi.**

avviata una vigorosa opera di occidentalizzazione e di apertura riformistica, che trovò l'opposizione in particolare del clero conservativo. L'ultimo Pahlavi, lo shah Muhammad, dopo una serie di disordini fu costretto all'esilio il 16 gennaio 1979 e pochi giorni dopo l'Ayatollah Khomeini si «impadronì» dell'Iran, trasformandolo in una repubblica islamica.

**Piatti speziati.** E adesso, la parola alla signora Rouh, nata a Teheran, giunta da

me spezie, come tutte le verdure importate direttamente dall'Iran. Si sposa in particolare con galletti alla griglia nonché con carne d'agnello, entrambi marinati con 4-5 giorni d'anticipo così da assorbire al meglio il profumo delle spezie. Si tratta di cibi molto gustosi e sostanziosi. Evidentemente c'è anche la possibilità di mangiare dell'altro (compresi menù vegetariani basati sul tafù) nel pieno rispetto dell'ampia offerta persiana (al nord, per esempio, ci si nutre moltissimo pure di pesce) e per ogni piatto presente sulla carta vengono spiegati gli ingredienti. Dulcis in fundo, non mancano neppure i dolci, accompagnati dal nostro the persiano».

**Atmosfere orientali.** Entrando nel «Le Mille e una Notte», pare davvero di trovarsi in Oriente, in particolare quando si spalancano le porte dei salottini persiani,

giusto festeggiarlo anche qui degnamente, con tanto di buffet e musica persiana dal vivo. L'aspetto più positivo è che in quell'occasione c'è una perfetta miscela di persiani ed indigeni». Il cibo funge insomma da veicolo promozionale, ma anche da propellente per l'integrazione.

**OMAR GARGANTINI**



## Sapori e profumi d'altri paesi

Quello che vi proponiamo è uno dei piatti che si possono gustare nel ristorante Mille e una Notte. Purtroppo, questa volta, ci è difficile darvi la ricetta, poiché non tutti gli ingredienti si trovano in commercio. Vi invitiamo quindi a ... «gustare la Persia» direttamente ad Aldesago.

Ma il Ticino offre la possibilità di assaporare anche altri tipi di cucina, da quella cinese, ormai rinomata alle nostre latitudini, a quella giapponese, turca o messicana. Se vi stuzzica l'idea di assaggiare profumi e sapori diversi da quelli abituali vi diamo una piccola lista di indirizzi utili:

### Ristoranti cinesi:

- Asia, Breganzona, 967 12 81
- Bellariva, Lugano, 994 10 41
- Cina, Lugano, 923 15 73
- Shanghai, Lugano, 923 27 26
- Wong Ho, Lugano, 923 19 37
- Locanda Marco, Bellinzona, 825 13 32
- Tai Fu Quai, Locarno, 751 84 18

### Ristorante turco:

- Gestibar, Lugano, 922 55 97

### Ristorante messicano:

- Dona Juarra, Lugano, 922 03 65

### Ristorante giapponese:

- Tsukimi Tei, Lugano-Paradiso, 993 11 11



noi 26 anni orsono ed ormai «ticinese a tutti gli effetti, visto che figli e nipoti sono cresciuti qui, per cui anch'io mi sento davvero come a casa mia e non avverto granché la nostalgia del mio paese. Il ristorante è stato aperto nel 1996 ed ha ben presto avuto un successone, suscitando in particolare l'interesse della popolazione locale. Da noi, non a caso, vengono con regolarità molti ticinesi, ma anche confederati e lombardi. È il riso al vapore la base dei nostri piatti, sia allo zafferano che con le nostre numerosissi-

«arredati con cuscini e tavoli bassi, secondo le nostre usanze e che sono molto apprezzati per delle serate in cui si cerca anche la giusta privacy. Ma non mancano neppure i momenti di grande euforia, come nei casi di banchetti, matrimoni, ricevimenti, anniversari, ecc... Insomma, la nostra clientela è molto variegata, per quanto in linea di massima di estrazione medio-alta». Il 21 marzo c'è poi una ricorrenza particolare, giusto? «Da noi è quella la data che sancisce l'inizio di un nuovo anno e ci è subito sembrato





## COLOMBO

Materiali nobili in armonia  
per una lunga vita

Franke Romont SA  
La Maillarde  
CH-1680 Romont  
Tel. 026 651 9 651 • Fax 026 651 9 650  
bzmch@franke.com • www.bzm.franke.ch

**FRANKE**

Scala a «L» ?



Scala a «U» ?



**TREPPEN  
MEISTER**

Senza problemi  
con il vostro  
professionista  
della scala!



Keller Treppenbau AG

3322 Schönbühl Tel. 031 859 23 13  
5600 Lenzburg Tel. 062 891 28 15  
8953 Dietikon Tel. 01 741 50 52

# Zona protetta delle bellezze naturali



### Daylong 25 ultra

UVA e UVB. Adempie alle norme australiane. Normalmente basta un'applicazione giornaliera. Estremamente resistente all'acqua, al sudore e allo sfregamento.

Termostabile. Senza profumi.

Anche a disposizione come Daylong 16 e Daylong 16 stick.

### Daylong après

Rinfresca riconoscibilmente. Vitamina E e F. Senza emulgatori. Senza conservanti.

## Nuovo: Daylong 16 Spra

Protettore solare altamente efficace



## Raiffeisen Giubiasco e valle Morobbia, in crescita

### Rivera in festa per la nuova sede Raiffeisen



Foto: Mantegazzi, Camignolo

L'intera comunità della Carvina ha vissuto sabato 13 maggio un significativo momento di festa: dopo l'assemblea annuale della Banca Raiffeisen Alto Vedeggio (BRAV), si è infatti tenuta l'inaugurazione della nuova sede di Rivera. Quest'ultima funge da banca principale con alle sue dirette dipendenze le agenzie di Isona, Medeglia, Bironico, Camignolo e Mezzovico-Vira-Sigirino per un totale di quasi 2000 soci e un bilancio consolidato di 118 milioni di franchi. Il nuovo stabile di Rive-

ra, comprende i servizi cassa, il tesoro, i locali per i clienti e la direzione al pianterreno; una sala riunioni e l'archivio nel seminterrato; gli uffici per le operazioni di pagamento, crediti e amministrazione generale, contabilità e settore finanziario al primo piano, mentre al secondo piano sono stati ricavati tre appartamenti.

L'importanza della BRAV, al di là del suo prezioso apporto all'economia dell'intera Carvina – come ha ricordato il dir. Franco Leoni – consiste anche nel fatto che è l'unico istituto di credito presente nell'Alto Vedeggio. E per questo – come ha sottolineato il presidente del CdA, avv. Davide Jermini – è nel cuore di tutti gli abitanti della regione.

La manifestazione inaugurale, condecorata dalle note della Filarmonica Unione, ha avuto diversi momenti salienti con i saluti dei dirigenti della Banca e degli ospiti (il vice-presidente del CdA Dino Massera, il presidente del CdA avv. Davide Jer-

mini, il presidente della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano avv. Mario Verga, il sindaco di Rivera, Emilio Filippini), la benedizione dell'immobile da parte del parroco Don Claudio Premoli e il taglio del nastro (**vedi foto**). Anche i giovanissimi hanno voluto esternare affetto e riconoscenza alla Raiffeisen dell'Alto Vedeggio, soprattutto nel settore dell'edilizia abitativa e gli investimenti ipotecari e altri prestiti che sono progrediti del 4,2 per cento. La positiva evoluzione dei proventi ha consentito l'ottenimento di un utile lordo di 516 498 franchi. Il risultato da operazioni su interessi è aumentato del 7,6 per cento.

Dopo la fusione vi è stato un potenziamento dei collaboratori con l'assunzione del vice-direttore Giorgio Lotti e di Nives Crameri, dell'amministrazione crediti. Gianfranco Bassetti, membro del CdA, ha rassegnato le dimissioni. Oltre alle attività collaterali organizzate dalla Banca e che hanno riscosso un grande successo, è stato pure ricordato che nell'ambito della gestione patrimoniale dei fondi d'investimento Raiffeisen, nel decorso d'esercizio la Banca di Giubiasco ha figurato nella «Top 100» dell'intera organizzazione svizzera con una consistenza di 17,4 milioni.

attraverso un concorso di disegno sul tema «Se avessi un milione...». In segno di gratitudine la Raiffeisen ha offerto mille franchi ad ognun istituto scolastico (Isona-Medeglia, Rivera-Bironico e Mezzovico/Vira-Camignolo-Sigirino) e 50 franchi ai 15 migliori disegni, cioè ai primi tre di ogni classe elementare.

### Raiffeisen Leventina a tutto campo!

Anche la Raiffeisen Leventina ha tenuto qualche tempo fa la sua assemblea annuale, presentando i risultati del suo quarto anno di attività. Il presidente del CdA, ing. Giovanni Leonardi ha ricordato che in quattro anni il patrimonio amministrato è raddoppiato passando da 100 a 200 milioni, sono stati assunti dieci nuovi collaboratori, è stata aperta l'agenzia di Airolo e vi è stata l'adesione di oltre 500 nuovi soci. Queste cifre dimostrano in maniera inconfutabile l'importan-

tante scelta di campo fatta dalla clientela bancaria leventinese.

I dati relativi all'esercizio 1999 sono stati illustrati dal dir. Carlo Barbieri: la somma di bilancio ha subito un incremento dell'11,5 per cento, raggiungendo così i 145 milioni di franchi. I crediti sono cresciuti del 10,7 per cento, mentre i collocamenti della clientela registrano un incremento del 7,5 per cento. L'utile lordo ammonta a 1,167 milioni di franchi (+14 per cento). Il numero dei soci è

aumentato di 196 unità, raggiungendo quota 2191. Durante l'assemblea è stato riconfermato in corpore il CdA uscente e festeggiato Felice Ruffa, presidente del CdS, per 25 anni in seno alla Raiffeisen e Rita Genini, responsabile dell'agenzia di Chironico, per i 15 anni di servizio.

Ai lavori assembleari è seguito l'aperitivo, il pranzo al centro sportivo di Giornico – preparato dalla famiglia Merlo di Chironico – e la parte ricreativa.

Foto: m.a.d.



**Nella foto Borelli, un momento dei lavori assembleari.**





Sacco di iuta per i titoli durante la seconda guerra mondiale.

I 100 anni della Raiffeisen (VI)

## Il denaro del villaggio al villaggio!

Negli Anni Trenta e Quaranta, il movimento Raiffeisen conseguì notevoli successi. Anche in tempi di crisi economica, le Casse si dimostrarono solide. Nel clima di «difesa spirituale della nazione», i principi basilari dell'organizzazione ebbero inoltre una forte risonanza.

**N**el 1939, sul terreno dell'Esposizione nazionale svizzera, sorse quella che ai tempi era indubbiamente la più bella Cassa Raiffeisen della Svizzera. Uno stuolo di artigiani di San Gallo, provvisto di un dettagliato progetto, un decorativo tavolato in larice e di pregiati mobili in legno di ciliegio, giunse sul posto e allestì una tipica «Raiffeisenstube».

**La Cassa modello nell'«Helvetikon».** Il nuovo istituto bancario non era confinato in un angolo remoto della fiera nazionale, ma situato nella casa comunale del leggendario «Landidörfli» (villaggio rurale). Non a caso, i progettisti dell'expo avevano assegnato al movimento Raiffeisen un posto centrale nell'idillico «Helvetikon». La «Raiffeisenstube», un accogliente locale rivestito di pannelli di legno, infondeva fiducia ai visitatori. La Cassa faceva pubblicità con lo slogan «Il denaro del villaggio al villaggio!» e rappresentava – come si legge nella rivista dell'Unione – «una tipica realtà svizzera».

Come alle altre Casse Raiffeisen, anche all'istituto modello nell'«Helvetikon» era formalmente vietato effettuare investimenti all'estero. La Cassa locale si adattava perfettamente all'immagine di una Svizzera autarchica. Considerate le relazioni finanziarie internazionali della piccola nazione neutrale nel cuore dell'Europa, e la sua dipendenza dall'estero, tale immagine era ben poco aderente alla realtà. Essa ebbe tuttavia una grande forza pregnante, soprattutto in quel luogo, nel «Landidörfli», e in una realtà contrassegnata da un forte clima di «difesa spirituale della nazione».

**Vento in poppa.** Il collocamento al centro dell'«Helvetikon», il villaggio modello essenza dell'identità Svizzera, era anche la dimostrazione che le cooperative di risparmio e di credito non operavano più in una nicchia secondaria e poco redditizia. «I tempi duri sono finiti: l'idea Raiffeisen ha ormai preso saldamente piede sul territorio svizzero», esultò la





direzione dell'Unione, commentando l'ottimo esercizio 1938.

Nei difficili Anni Trenta, il movimento Raiffeisen conobbe uno straordinario sviluppo, nonostante la crisi economica. A livello nazionale, il totale del bilancio delle circa 600 Casse non aveva un grande peso in rapporto a quello di altri istituti. Nei singoli cantoni, le Raiffeisen tuttavia prosperavano, facendo concorrenza alle altre banche e casse di risparmio. La fondazione di nuove cooperative continuava inoltre a ritmo costante. I principi di Friedrich Wilhelm Raiffeisen furono accolti e messi in pratica anche in altri cantoni, come ad esempio il Giura e Ginevra, nonché nell'Oberland bernese.

**Alleati influenti.** Diversamente da altri istituti bancari, le Casse Raiffeisen avevano superato senza gravi perdite la depressione economica degli Anni Trenta, segnando un importante punto a loro favore. La direzione dell'Unione riuscì inoltre ad acquisire influenti alleati, primo fra tutti Ernst Laur, direttore dell'Unione svizzera dei contadini (USC).

Gli esponenti dell'USC presero le distanze dai movimenti di protesta contro Brugg e Berna, sostenendo la coalizione borghese-contadina. Essi non si limitarono pertanto ad assistere da spettatori agli sviluppi politico-economici degli Anni Trenta e Quaranta, ma assunsero un ruolo attivo, aumentando la loro influenza e contribuendo a determinare gli eventi. Nel 1937, la nomina di uno dei due direttori dell'unione dei contadini nel consiglio della Banca nazionale (un consesso di quaranta personalità) fu ad esempio salutata come un grande successo.

**«Colonna della patria democratica».** Negli Anni Trenta e Quaranta, il riferimento a Friedrich Wilhelm Raiffeisen avrebbe senz'altro potuto causare al movimento Raiffeisen svizzero qualche problema d'immagine: nella vicina Germania, il regime nazionalsocialista aveva strumentalizzato il riformatore sociale renano, uniformando anche le cooperative agrarie. Gli esponenti del movimento Raiffeisen in Svizzera riuscirono tuttavia a convincere l'opinione pubblica dell'estraneità della loro organizzazione a queste manovre.

La «Raiffeisenstube» dell'esposizione nazionale aveva mostrato ai visitatori la perfetta fusione avvenuta tra i principi del riformatore sociale tedesco e la solida

tradizione svizzera. Gli istituti Raiffeisen costituivano ormai una colonna della vita comunale, e dunque della patria democratica.

**Divergenze all'interno del movimento Raiffeisen.** Sulle caratteristiche di tale democrazia, le idee erano però tutt'altro che unanimi. La maggior parte degli svizzeri (e delle svizzere) difendevano con convinzione il principio dell'autonomia svizzera e rifiutavano una trasposizione del modello fascista sul suolo nazionale. Questo tuttavia non comportava necessariamente un'adesione incondizionata ad una democrazia liberale, basata sull'ordinamento costituzionale del 1874. Anche alcuni esponenti di una politica

marcatamente borghese accarezzarono l'idea di una riforma generale dello stato, che avrebbe rafforzato il federalismo e l'autorità degli esecutivi e delle corporazioni, diminuendo la democrazia parlamentare.

All'interno del movimento Raiffeisen, le opinioni divergevano attorno a temi così delicati. Nei primi Anni Quaranta, tuttavia, anche nella rivista dell'Unione si levarono voci che esprimevano evidenti simpatie per i progetti di riforma con un'impronta autoritario-corporativa. L'argomento fu lasciato cadere verso la fine della guerra, mentre nei congressi annuali si andava delineando una prudente apertura verso la concezione di uno stato sociale.

SIBYLLE OBRECHT



La «Raiffeisenstube», un accogliente locale rivestito di pannelli di legno, all'esposizione nazionale svizzera del 1939.

## Testimoni del tempo

Gli archivi di alcune Banche Raiffeisen conservano ancora dei grandi sacchi di iuta, retaggio degli anni di guerra. Furono distribuiti nel 1939 alle cooperative delle regioni di confine, con l'indicazione di riporvi, in caso di mobilitazione, i titoli, le cartelle ipotecarie e i metalli preziosi, da trasmettere immediatamente all'Unione.

Nel settembre di quello stesso anno, per 250 Casse Raiffeisen lo scenario ipotizzato divenne realtà: gli oggetti di valore furono presi in consegna e portati nella Svizzera centrale, dove un collaboratore aveva il compito di sorvegliare il deposito. Evidentemente l'Unione aveva qualche dubbio circa la sicurezza dei locali, perché l'impiegato doveva pernottare sul posto di lavoro. Non è tuttavia chiaro se questa stretta sorveglianza aveva lo scopo di proteggere gli oggetti di valore dai ladri locali, oppure di effettivamente tutelarli dalle conseguenze di un'invasione.

Con la mobilitazione, l'amministrazione di San Gallo fu confrontata anche con altri problemi. Nonostante la carenza di personale, l'Unione non poteva certamente esimersi dall'eseguire tutta una serie di compiti. La revisione dei conti delle Casse, ad esempio, andava svolta regolarmente, anche con il poco personale a disposizione.

Le singole casse Raiffeisen avevano in genere minori problemi nel superare tali transitorie difficoltà, perché potevano contare sulla moglie e le figlie del gerente, che all'occasione erano pronte a sostituirlo. In molti casi, già in precedenza esse avevano tenuto la contabilità delle loro cooperative di credito, e dato una mano nel servire la clientela. Alla metà degli Anni Quaranta, la direzione dell'Unione rese omaggio alle donne per il loro impegno durante quel difficile periodo. Per una volta, si riconobbe ufficialmente un lavoro altrimenti fin troppo spesso dato per scontato.

(so.)

Foto: m.a.d.



*Caffè solubile,  
energetico  
e rinfrescante!*





Un gruppo di esperti, su mandato dell'Ufficio federale di statistica e di quello per la pianificazione del territorio, ha messo a punto una divisione della Svizzera in sette regioni di peso relativamente uguale, conformemente a ciò che è avvenuto nell'Unione europea. Questa nuova mappa, ad uso degli esperti in statistica, avrà un avvenire politico?



Illustrazione: B&S

**Fusioni cantonali in discussione**

# Ridisegnare la Svizzera

Oggi, la vita dei cittadini valica le frontiere cantonali. Davanti alle ingiustizie fiscali, gli ostacoli amministrativi, i diversi sistemi scolastici, insomma davanti all'inadeguatezza delle strutture politiche rispetto alle realtà della vita quotidiana, alcune voci si alzano per chiedere una revisione completa del federalismo svizzero, sul modello dell'economia che, ormai da tempo, ha preso la strada della regionalizzazione.

**I**l 16 giugno a Ginevra si è chiusa la raccolta di firme per l'iniziativa «Si alla regione» che chiede addirittura la fusione di Vaud e Ginevra. Ed è riuscita nei due cantoni con un numero confortante di firme. Pierre Maudet, responsabile della campagna (vedi riquadro), precisa: «I firmatari del nostro testo hanno punti di vista diversi. Ma tutti condividono la visione di una Svizzera aperta, tanto al suo interno quanto verso l'esterno, capace di riformarsi, di cancellare le differenze per meglio rispondere ai bisogni dei suoi abitanti».

**Nuovi spazi di vita.** Oggi la gente vive lo spazio diversamente da 50 o 100 anni fa. Il numero dei pendolari tra i differenti cantoni è aumentato considerevolmente,

seguendo in questo lo sviluppo dell'economia, dei mezzi di trasporto e della nostra società in generale. La crescente mobilità si traduce anche con sempre più frequenti cambiamenti di domicilio.

Stando ai commenti raccolti per le strade vodesi e ginevrine, Pierre Maudet sottolinea: «Coloro che firmano la nostra iniziativa hanno, in generale, motivi razionali. Alcuni hanno traslocato da un cantone all'altro con i figli che hanno incontrato enormi difficoltà ad adattarsi ai sistemi scolastici rispettivi (nelle classi vodesi si predilige piuttosto l'insegnamento del tedesco, l'approccio alla matematica è differente). Un responsabile di un'azienda si è reso conto che le ghiere dei rubinetti non hanno la stessa grandezza nei due cantoni. Questi ed altri

piccoli esempi sono vissuti dalla gente come delle aberrazioni del XXI secolo!».

**Strutture inadatte.** La società moderna esige un rafforzamento delle collaborazioni intercantionali negli ambiti più disparati e una grande efficacia amministrativa. Rispetto a questi cambiamenti, le leggi e i regolamenti cantonali, che per natura sono al servizio del pubblico, a volte vanno nella direzione opposta. La gestione del territorio, la giustizia, la fiscalità e i diritti politici dei pendolari sono altri settori d'attività dove le barriere cantonali ostacolano la quotidianità delle persone.

Numerose voci, a tutti i livelli, si alzano per rivendicare una riforma del federalismo. Il moltiplicarsi delle cooperazio- ➤



Gli asciugabucato SECOMAT della Krüger costituiscono la soluzione ideale per un'asciugatura economica e delicata del bucato in qualsiasi locale stenditoio, tanto nel villino unifamiliare che nel palazzo d'appartamenti

**Asciugabucato SECOMAT**



**Prosciugare? Deumidificare? Climatizzare?**  
**La Krüger ha sempre una soluzione - anche per voi!**

Un'elevata umidità dell'aria provoca la formazione di muffa e danni all'edificio e all'arredamento. I deumidificatori della Krüger impediscono efficacemente l'insorgere di danni dovuti all'umidità e sgradevoli odori di marciume.



**Deumidificatori AIRSEC + OASIS**

Con i condizionatori mobili o fissi, è possibile mantenere un clima sempre piacevole in casa e in ufficio. Sono disponibili speciali condizionatori per cantine e dispense.



**Condizionatori per la casa e l'ufficio**

**Krüger + Co. SA**

**KRÜGER**

|                    |               |
|--------------------|---------------|
| 6596 Gordola TI    | 091 735 15 85 |
| 9113 Degersheim SG | 071 372 82 82 |
| 8855 Wangen SZ     | 055 450 60 80 |
| 7205 Zizers GR     | 081 300 62 62 |
| 7503 Samedan GR    | 081 852 56 85 |
| 8157 Dielsdorf ZH  | 01 853 25 50  |
| 6353 Weggis LU     | 041 392 00 80 |
| 4203 Grellingen BL | 061 745 98 98 |
| 3110 Münsingen BE  | 031 721 48 11 |
| 1072 Forel VD      | 021 781 07 81 |

**...inoltre della Krüger:**

- Deumidificazione nell'industria e nell'artigianato
- Climatizzazione per negozi e vani commerciali
- Prosciugamento di stabili e riscaldamento cantieri
- Termoregolazione per tendoni
- Risanamento dei danni dell'acqua

Internet: <http://www.krueger.ch>  
 E-Mail: [Info@krueger.ch](mailto:Info@krueger.ch)



ni e associazioni intercantionali a geometrie variabili si avvera poco convincente. Creato nel 1994, lo spazio Mittelland, riunisce così quattro volte all'anno i capi dell'economia pubblica dei cantoni della Svizzera centrale (JU, NE, SO, BE, FR). Se da una parte gioca un ruolo importante nella riflessione regionale, dall'altra la concretizzazione viene ostacolata dall'assenza di organi ai quali i cantoni dovrebbero delegare delle competenze.

**L'idea fa il suo cammino.** L'iniziativa, lanciata nei cantoni di Vaud e Ginevra, dovrà essere sottomessa a votazione popolare entro tre anni. Pierre Maudet precisa: «Le realtà sono cambiate, l'architettura interna alla Svizzera va rivista. Cominciamo con Vaud e Ginevra. Concretamente si tratta di eleggere un'assemblea costituente di 100 membri (50 per cantone) che ha a disposizione quattro anni per mettere sul tavolo tutti i problemi e proporre una costituzione».

Se il progetto del «supercantone lemanico», che in futuro dovrebbe anche inglobare il Vallese, è il più avanzato, l'idea di entità politiche più grandi sta facendo

| Regione              | Cantoni                    | Popolazione<br>(1996 in migliaia) | Superficie<br>(in km <sup>2</sup> ) |
|----------------------|----------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| Regione lemana       | GE, VD, VS                 | 1 282                             | 8 718                               |
| Spazio Mittelland    | BE, FR, NE, JU, SO         | 1 653                             | 10 062                              |
| Svizzera occidentale | BS, BL, AG                 | 980                               | 1 959                               |
| Zurigo               | ZH                         | 1 194                             | 1 729                               |
| Svizzera orientale   | SG, AR, AI, TG, SH, GL, GR | 1 037                             | 11 521                              |
| Svizzera centrale    | LU, UR, SZ, OW, NW, ZG     | 659                               | 4 485                               |
| Ticino               | TI                         | 301                               | 2 812                               |
| <b>Svizzera</b>      |                            | <b>7 105</b>                      | <b>41 285</b>                       |

Foto: B&S

il suo cammino. Nel canton Friburgo, per esempio, si sta accelerando il movimento di fusione comunale. Nel novembre '99 è stato creato un fondo di 20 milioni per incitare i comuni a fusionare. Il Consiglio di Stato spera di ridurre a metà il loro numero (attualmente 245 comuni) entro il 2005.

Dopo una fase di accorate opposizioni, un progetto di fusione fra comuni, sta prendendo forma anche nel canton Lucerna. Il consigliere di stato Paul Huber si è d'altronde chiaramente espresso in favore di una riforma del federalismo, con le fusioni cantonali quale obiettivo, nella prospettiva di un'Europa delle regioni e di una migliore competitività della Svizzera.

**Nel puzzle europeo.** Anche l'Ufficio federale di statistica (UST) ha pubblicato l'anno scorso un rapporto intitolato «Le grandi regioni della Svizzera», una riorganizzazione del nostro paese in sette grandi regioni secondo i criteri europei (vedi grafico). Eurostat, la centrale di statistiche dell'UE auspica, in effetti, di includere i membri dell'EFTA (Associazione europea del libero scambio) nei suoi raffronti. Ricordiamo che il 35 per cento delle spese comunitarie è utilizzato dalla politica regionale. I sette «supercantoni» suggeriti avranno il vantaggio di essere delle forze economiche più bilanciate e quindi in grado di farsi così una sana concorrenza. Ma questa ulteriore divisione andrà ad aggiungersi alla cinquantina di regionalizzazioni esistenti, dalle Dogane ai grandi distributori, passando per le FFS.

Questa mappa resta per il momento solo uno strumento statistico, poiché anche se molta gente è cosciente che le frontiere cantonali non corrispondono più alla realtà quotidiana, non è ancora pronta a sopprimerle, a cancellare secoli di storia e di rivalità.

**Mentalità non ancora pronta.** In un sondaggio pubblicato su «Construire» nel febbraio scorso, il 38,8 per cento dei vodesi e ginevrini interrogati, sostiene le manovre di fusione tra i due cantoni, mentre il 40,8 per cento si oppone. I romandi, anche se dicono di non temere dei cambiamenti a livello regionale, preferiscono le collaborazioni intercantionali (39 per cento) alla costituzione di una grande regione romanda (23,5 per cento), a quella di una «regione della Svizzera occidentale» (15,4 per cento) o alla fusione tra i cantoni (8,8 per cento).

Ma Pierre Maudet non demorde: «Le mentalità sono un falso problema. Bisogna riconoscere, una volta per tutte, che l'identità è una sola. L'identità è la somma delle nostre appartenenze. Se io vado in Francia mi sento svizzero, non ginevrino; se vado in Germania mi sento francofono! Al di là delle sterili polemiche campanilistiche, è tempo che la cerchia degli utenti corrisponda a quella dei paganti e a quella di coloro che decidono».

**PHILIPPE THÉVOZ**



Foto: m.a.d.

## «Ridistribuire risorse e competenze»

**Responsabile della campagna per la raccolta delle firme dell'iniziativa per l'Unione Vaud-Ginevra, Pierre Maudet - 22 anni e grandi doti politiche: ha tra l'altro creato il Parlamento dei giovani a Ginevra - si dimostra molto fiducioso sull'esito del dibattito e la rapidità del processo che condurrà alla creazione dei «supercantoni» in Svizzera.**

**«Panorama»:** Come è nata l'idea di fusione tra Vaud e Ginevra?

**Maudet:** Il concetto di regioni, applicato alla Svizzera, è comparso a metà degli Anni 90 con la pressione delle finanze pubbliche calamitose della maggior parte dei cantoni svizzeri. Questo aspetto era ancora più tangibile nei cantoni di Vaud e Ginevra. Per ragioni di giustizia fiscale, l'anziano consigliere di Stato vodese Philippe Pidoux, aveva allora lanciato l'idea della fusio-

ne. Vi è inoltre una volontà di riequilibrio politico del federalismo per dare peso alle regioni periferiche e per offrire un contrappeso al triangolo d'oro zurighese.

**«Panorama»:** Vari tentativi di collaborazione sono già falliti, come ad esempio una rete ospedaliera accettata dai vodesi ma rifiutata dai ginevrini. Questo non vi scoraggia?

**Maudet:** Al contrario, noi ci battiamo contro l'imposizione dall'alto di superstrutture complicate. Noi dobbiamo riorganizzare il livello politico per meglio gestire i problemi che si pongono su scala regionale, al di là delle frontiere comunali e cantonali.

**«Panorama»:** La vostra associazione si chiama «Unione Vaud-Ginevra - Per una Svizzera delle regioni». Il vostro progetto non si ferma dunque ad una semplice fusione?

**Maudet:** In futuro puntiamo alla regionalizzazione dell'insieme del paese. Non si vuole semplicemente trasferire i compiti attuali del cantone al «supercantone». È l'occasione per ridiscutere la ripartizione dell'insieme delle risorse e delle competenze. Dal mio punto di vista di consigliere comunale a Ginevra, questo progetto permetterebbe di rivedere soprattutto la posizione delle città.

*Intervista: Philippe Thévoz*



# Cucina di stagione

**Scoprite ora  
3 numeri a soli Fr.5.-!**



«Cucina di stagione» garantisce una cucina facile e fantasiosa con tanti tocchi raffinati. Su ogni numero troverete una ricca gamma di proposte per menu creativi e di stagione. Insieme a una guida "passo dopo passo" e alla garanzia di successo!

Stuzzicate il palato vostro e dei vostri ospiti senza lunghi tempi di preparazione!

**Vincete con "Cucina di stagione"**

una Toyota Picnic del valore di **Fr. 34'300.-**



oppure uno dei 20 buoni della Migros del valore di Fr. 100.- ciascuno!

**Scoprite subito "Cucina di stagione"!**

Spedite immediatamente il tagliando compilato a: **Cucina di stagione**, Casella postale, 8042 Zurigo

- ☐ **Sì, desidero conoscere "Cucina di stagione".** Inviatemi i prossimi 3 numeri a soli Fr. 5.-.  
Parteciperò anche all'estrazione.
- ☐ **Conosco già "Cucina di stagione" e voglio approfittare dei vantaggi dell'abbonamento annuale:** per soli Fr. 18.- riceverò 12 numeri comodamente a casa.  
Inoltre partecipo all'estrazione.
- ☐ Partecipo solo all'estrazione.

Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

NPA/Località \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

829

Il modo più semplice è via

**Fax 01 271 40 44**

Condizioni di partecipazione: ogni cartolina parteciperà all'estrazione finale a prescindere dall'eventuale ordinazione. Termine ultimo d'invio: 20.12.2000. Sono escluse le vie legali. Il/la vincitore/vincitrice sarà informato/a personalmente. Non ci sarà scambio di corrispondenza relativa al concorso. Al concorso non potranno partecipare i collaboratori di "Cucina di stagione" e i rispettivi familiari.



**Decespugliatori HONDA**

# La rivoluzione dei 4-Tempi

**F**ino ad ora, gli apparecchi quali, decespugliatori e motoseghe erano equipaggiati di motori 2-Tempi. La lubrificazione d'un motore 2-Tempi avviene attraverso la combustione della miscela olio/benzina. Ciò rende pure possibile l'utilizzo del motore in qualsiasi posizione.

Il motore 4-Tempi, notoriamente meno inquinante, ha delle inclinazioni d'utilizzo limitate proprio in ragione del suo principio di lubrificazione.

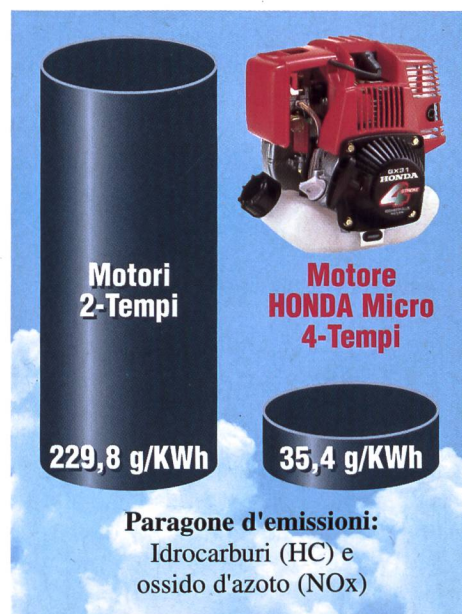
Sviluppando il motore Micro-4, HONDA ha raggiunto l'impossibile: concepire il primo motore 4-Tempi operativo in tutte le posizioni (360°)! I decespugliatori sono i primi apparecchi che s'appropriano di questa rivoluzione.

HONDA sta preparando il lancio d'altri prodotti equipaggiati d'un motore Micro-4.



## I vantaggi della tecnologia dei 4-Tempi:

- ▶ La fastidiosa miscela olio/benzina e la nebbia di fumo azzurro al momento della messa in moto appartengono al passato.
- ▶ Paragonato all'acuto rumore d'un motore 2-Tempi, quello del 4-Tempi ha un livello sonoro inferiore e gradevole all'orecchio.
- ▶ Pure dopo un lungo periodo di mancato utilizzo, grazie al sistema di decompressione meccanico, il Micro-4 parte subito.
- ▶ La combustione è perfetta, permettendo così di ridurre alla metà il consumo di benzina consentendo, nel frattempo, un bassissimo livello d'emissioni. In effetti, il motore Micro-4 è nettamente al disotto delle norme più restrittive per la protezione dell'ambiente (CARB).



**HONDA**  
POWER PRODUCTS

**HONDA (SUISSE) S.A.**

Casella postale 610 • 1214 Vernier

Tel. (022) 939 09 09

Fax (022) 939 09 97

Internet: [www.honda.ch](http://www.honda.ch)

E-mail: [hondasuisse@honda-eu.com](mailto:hondasuisse@honda-eu.com)







Creare la propria homepage

# L'album di famiglia in rete

Non è mai stato tanto facile e a buon mercato come ora inserirsi nel World Wide Web con una propria homepage.

**L**a maggior parte dei fornitori di Internet offre agli utenti privati, oltre alla connessione gratuita, anche la possibilità di allestire una propria pagina Web. Per presentare l'intera famiglia, animali compresi, o un hobby speciale occorre però prepararsi e soddisfare alcuni presupposti.

**Hardware e software.** Chi non dispone ancora di un accesso a Internet deve prima accertarsi che il computer di cui dispone abbia le capacità sufficienti a tal fine. Non è necessario avere un apparecchio dell'ultima generazione: normalmente basta un calcolatore della classe Pentium. Sono invece indispensabili un browser e un modem, prima cosa per accedere alla rete delle reti e poi per poter visualizzare i contenuti del Web. I browser più importanti, Microsoft Internet Explorer ([www.microsoft.com](http://www.microsoft.com)) o Netscape ([www.netscape.com](http://www.netscape.com)), sono ottenibili gratuitamente.

Un editor HTML, come FrontPage, Dreamweaver o HomeSite, è indispensabile per tutti coloro che non hanno conoscenze di programmazione HTML. Non si può fare a meno neppure di un programma di grafica che consenta di allestire grafici ed elaborare fotografie. Non devono per forza essere programmi per

professionisti, anche perché la complessità di questi ultimi il più delle volte spaventa prima ancora di utilizzarli. Via Internet, si possono tuttavia scaricare programmi gratuiti ([www.tucows.com](http://www.tucows.com)). A seconda del provider è necessario anche un programma FTP, grazie al quale si possono caricare sul server le pagine allestite.

**La scelta del provider.** Quel che è gratis in realtà non lo è! Le offerte disponibili sono ora molteplici. I criteri secondo cui scegliere un fornitore di servizi per l'accesso a Internet e l'hosting sono quelli di sempre: in nessun caso le pagine che avete composto dovrebbero essere ostruite dalla pubblicità o in qualche modo deturpate.

Questi i fattori importanti di cui occorre tener presente: di quanto spazio posso disporre nel server, quale sarà il mio indirizzo e-mail, quali programmi (per esempio Frontpage 98/2000) sostiene il mio provider, posso inserire un libro dei visitatori o un contatore che ne indichi il numero?

[www.datacomm.ch](http://www.datacomm.ch), [www.agri.ch](http://www.agri.ch) e [www.bluewin.ch](http://www.bluewin.ch), tanto per citare tre fornitori, offrono ottime prestazioni.

**Ed ora si parte.** Allestire un buon design nel Web è già di per sé una scienza. Nei newsgroup o forum, dove vengono discussi problemi e scambiate opinioni su argomenti di vario genere, troverete le risposte o i suggerimenti che cercate grazie all'intervento di altri utenti. Vi sono anche siti che si occupano esclusi-

sivamente del tema «Webdesign» ([www.elp.supereva.it](http://www.elp.supereva.it)). Ma il miglior modo per trovare informazioni su questo tema è scorrere i cataloghi dei motori di ricerca che cercano altre pagine secondo temi specifici ([www.yahoo.com](http://www.yahoo.com), [www.yahoo.it](http://www.yahoo.it), [www.altavista.com](http://www.altavista.com), [www.virgilio.it](http://www.virgilio.it)).

Per utenti ambiziosi, il Web mette a disposizione anche molto altro materiale. Introduzioni al linguaggio di programmazione di Internet, HTML, sono offerte in tutte le lingue ([www.teamone.de/selfhtml](http://www.teamone.de/selfhtml)).

Con i programmi della nuova generazione, la composizione di una propria pagina Internet è un gioco da ragazzi: non è necessario avere esperienze nella programmazione! Perfino l'attivazione e la gestione non costituiscono alcun problema per un utente di computer con un minimo di esperienza. Ma un buon Webdesign e applicazioni complesse necessitano pur sempre di una formazione di base e di una lunga esperienza.

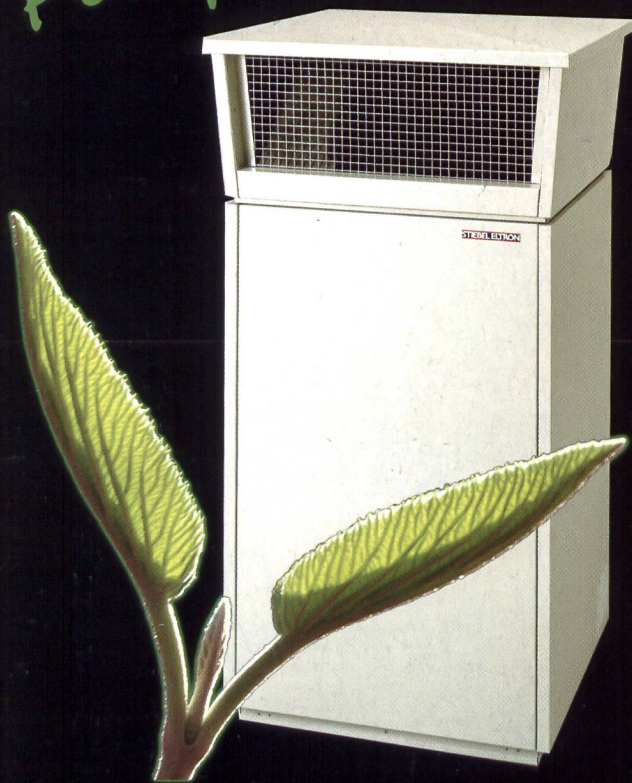
RALPH HUTTER

## Glossario

|                  |                                                                                          |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Server:</b>   | computer su cui vengono memorizzate le pagine Web.                                       |
| <b>Hosting:</b>  | messa a disposizione di spazio per una homepage.                                         |
| <b>Provider:</b> | fornitore di servizi che provvede all'accesso a Internet e allo spazio per una homepage. |
| <b>Webpace:</b>  | quantità di dati per la propria homepage.                                                |



*Pompe di calore*



**Con le pompe di calore della  
STIEBEL ELTRON:  
risanare e approfittare!  
Per montaggio interno ed esterno.**

Le nuove pompe di calore per il riscaldamento della STIEBEL ELTRON lavorano con refrigerante ecologico R 290 libero da HCFCW e da FCKW. Grazie alla tecnica avanzata queste pompe di calore offrono delle prestazioni eccezionali.

**Novità: fino a 65 °C alla mandata!  
Sostegno all'investimento per le pompe di calore**

**Marchio internazionale di qualità!**

**STIEBEL ELTRON**

Stiebel Eltron AG • Netzbodenstr. 23 c • 4133 Pratteln  
Tel.: 061 - 816 93 33 • Fax: 061 - 816 93 44  
Internet: [www.stiebel-eltron.com](http://www.stiebel-eltron.com)  
e-mail: [info@stiebel-eltron.ch](mailto:info@stiebel-eltron.ch)



**Avete vecchie  
stufe da  
sostituire?  
Hamex – una  
sicurezza  
per moderni  
mobili da  
riscaldamento!**

Per esempio  
modello «Statura»  
eccezionale, a partire da Fr. 3'630.-  
o (illustrazione piccola)  
modello «Atrio»  
eccezionale, a partire da Fr. 4'290.-



**H A M E X**  
Stufe • Camini

**Rivolgetevi al vostro esperto  
regionale oppure visitate la nostra  
esposizione stufe-camini  
a Littau/Lucerna.**

Orari di apertura:  
da lunedì a venerdì 8.00 alle 12.00  
e dalle 13.30 alle 18.30  
sabato dalle 9.00 alle 13.00  
(il sabato è richiesta la prenotazione telefonica)

Hamex AG, Centro svizzero di stufe-camini, Grossmatte-Ost 2-4  
CH-6014 Littau-Lucerna, Telefono 041-250 71 71, Telefax 041-250 72 29

**Brucio di curiosità.  
Volete inviarmi la vostra documentazione gratuita.**

Cognome

Indirizzo

Domicilio

Internet [www.hamex.ch](http://www.hamex.ch), E-Mail [hamex@tic.ch](mailto:hamex@tic.ch)







L'Aparthotel «Ambassador» a Bellwald accontenta anche gli appassionati del wellness.

**Aparthotel Ambassador, Bellwald**

## Vacanze e benessere sul «terrazzo soleggiato» di Goms

Avete voglia di trascorrere un paio di giorni di vacanza-wellness con attività sportive, cura del corpo e prelibatezze gastronomiche? «Panorama» presenta ai soci Raiffeisen un'offerta esclusiva per le vacanze autunnali nell'Aparthotel «Ambassador» di Bellwald.

Bellwald si vanta di essere il «terrazzo soleggiato» della valle di Goms. E grazie alla sua meravigliosa posizione e ai numerosi giorni di sole, l'orgoglio di questa località non è affatto esagerato! Nel centro del tranquillo villaggio vallesano si trova l'Aparthotel «Ambassador» che dispone di un proprio garage sotterraneo. L'albergo, di sei piani, costruito in legno, con 143 letti, non è propriamente un hotel di vacanze in senso classico.

**Grandi suites e ricca offerta wellness.** Tutti gli appartamenti – dalle junior-suite per 1/2 persone (monolocale), alle belle-suite per 2/4 persone (bilocale), alle king-suite per 4/6 persone (trilocale) – sono molto ampi. Oltre ad una cucina arredata con tutto il necessario, le abitazioni dispongono di televisione a colori, telefono ed un grande balcone con mobili da giardino.

Per gli amanti del wellness, l'«Ambassador», che quest'anno festeggia il suo 15.º anniversario, è il luogo ideale. La struttura a quattro stelle dispone di una propria piscina coperta, di un idromassaggio e di una sauna con accesso diretto ad un moderno solarium. Nel locale massaggi ci si può far sciogliere

i muscoli dalla massaggiatrice diplomata Rosmarie Jost.

**Pattinando con il proprietario.** Nelle vicinanze dell'albergo si possono trovare campi da tennis e mini-golf. Nella bellissima valle di Goms esistono inoltre altre possibilità di svago e di movimento: mountain biking, river rafting e fun yak (gite accompagnate in canoa sul Rodano).

Gli sportivi bene allenati possono provare a fare un giro in inline-skate con Dominique Delasoie e misurarsi con il professionista. Il proprietario dell'albergo, che ne guida le sorti da sei mesi, è infatti un pattinatore attivo e regolarmente disputa delle gare a livello agonistico.

**Escursioni a volontà.** Ma la meravigliosa valle di Goms invita anche al relax: per esempio ammirando l'alba dall'Eggishorn, che si può raggiungere con la cabinovia anche solo per concedersi una buona colazione; o appostandosi per osservare gli animali selvatici; o facendo un trekking a dorso di mulo o delle escursioni accompagnate da una guida; o ancora lasciandosi trasportare



## Buono Giubileo Riduzione di 250 franchi per i soci Raiffeisen

Valevole dal 19 agosto al 20 ottobre 2000.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Socio della Banca Raiffeisen di \_\_\_\_\_

Prenotate con anticipo poiché la capacità dell'albergo è limitata.

Questo buono è valido solo se il soggiorno è almeno di una settimana. Un buono per socio.



dalla seggiovia che parte proprio davanti all'albergo. Ma anche gite sull'arco di più giorni, o una semplice degustazione di vino, possono completare il programma.

Dominique Delasoie vi accompagnerà personalmente ad una di queste degustazioni che ha luogo nel vigneto di famiglia a Fully. Vi verranno svelati i segreti delle coltivazione e chiaramente potrete assaporare l'ottimo vino.

A proposito di vino: quale benvenuto il bar «Vinothek» dell'«Ambassador» offre a tutti i suoi ospiti un cestino con soli vini vallesani. Trovato quello di proprio gusto, vi sarà servito ai pasti.

**Ideale per famiglie.** L'Aparthotel «Ambassador» è indicato in particolar modo per le famiglie con bambini. Oltre ad un grande parco giochi all'aperto, esiste pure un locale con tanti giocattoli e video.

Per i piccoli ospiti l'albergo offre un programma apposito così da permettere ai genitori di godersi un paio di orette da soli. Bellwald dispone anche di un asilo nido locale per bambini dai 2 anni.

(ma.)

### Prezzo forfettario per una settimana fr. 700.- a persona con il buono del giubileo per i soci Raiffeisen solo fr. 450.-

- > 7 pernottamenti in appartamento Belle-Suite con bagno o doccia, WC, telefono, TV, balcone: libero accesso alla piscina coperta, sauna, solarium e locale fitness.
- > Mezza pensione: ogni giorno prima colazione a buffet, una serata raclette o fondue, una specialità della casa «Galgen», 5 cene di quattro portate, una degustazione dei vini.

Supplemento camera singola: fr. 40.- a notte. Bambini in camera con i genitori: fino a 6 anni pagano solo i pasti; dai 6 ai 12 anni 50% di riduzione; dai 13 ai 16 anni 20% di riduzione, sul prezzo forfettario di una regolare settimana.

### A richiesta: Wellness-Package fr. 490.- a persona

- > 2x massaggi parziali
- > 3x Aqua-Fit (ginnastica in acqua) in gruppo
- > 3x getti d'acqua Kneipp
- > 1x terapia rigeneratrice in gruppo
- > 1 passeggiata accompagnata sul Gömmer Höhenweg
- > 7 pranzi vegetariani

### Attività sportive

- > 1 Bike-tour (inclusa bicicletta) fr. 40.- a persona
- > arrampicata con guida alpina fr. 80.- a persona
- > corsi in gruppo o individuali di inline-skating fr. 60.- a persona
- > 1 giorno di trekking a dorso di mulo nell'Binntal fr. 110.- a persona

### Prenotazioni e informazioni

Aparthotel Ambassador\*\*\*\*, 3997 Bellwald, Tel. 027 970 11 11, fax 027 970 11 00  
E-mail: ambassador@goms.ch, Internet: www.goms.ch/ambassador  
Al momento della prenotazione, annunciare di quale Banca Raiffeisen siete soci.



## Vals-Valsertal



**Vals è una valle molto particolare.  
Perché? È un tabù.  
La montagna ha i suoi segreti!**

Soggiorni di 4 giorni e 3 notti tra il lunedì e il venerdì in un albergo di vostra scelta

### Hotel Alpina

Albergo accogliente nel centro del paese  
4 giorni/3 notti, forfait, cc\*, da Fr. 245.-  
Tel. 081/935 11 48, fax 935 16 51

### Hotel Glenner

Simply the best

4 giorni/3 notti, forfait, cc\*, da Fr. 260.-  
Tel. 081/935 11 15, fax 935 18 68

### Hotel Rovanada

Ideale per vacanze sportive

4 giorni/3 notti, forfait, cc\*, da Fr. 260.-  
Tel. 081/935 13 03, fax 935 17 35

### Hotel Valserhof

Con vista sul paese

4 giorni/3 notti, forfait, cc\*, da Fr. 230.-  
Tel. 081/935 13 12, fax 935 14 15

### Garni Schnyder

A due passi dalle terme

4 giorni/3 notti, forfait, cc\*, da Fr. 215.-  
Tel. e fax 081/935 15 32

\*camera con colazione

### Midweek Special

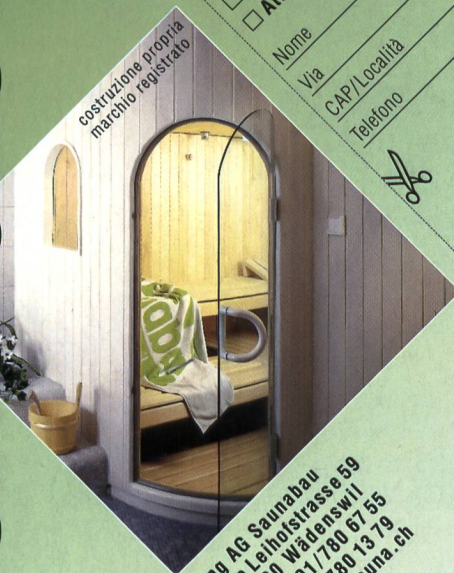
Bagno notturno nelle celebri terme di Vals,  
ogni mercoledì dalle 21.00 alle 23.30, offerto  
dagli alberghi di Vals.

# KÜNG-SAUNA

Tagliando per  
la documentazione  
☐ Sauna finlandese  
☐ Bio-sauna/BIOSEA  
☐ Sauna in blocco  
☐ Sauna da costruire  
☐ Bagno turco  
☐ Idromassaggio  
☐ Solarium  
☐ Attrezzi fitness

Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
CAP/Località \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_  
Pan \_\_\_\_\_

costruzione propria  
marchio registrato



Küng AG Saunabau  
Obere Leihstrasse 59  
CH-8620 Wädenswil  
Telefono 01/780 13 79  
info@kuing-sauna.ch

## Manuale gratuito per ciclisti

Il nostro catalogo di accessori per bici e trekking  
vi propone oltre 7000 articoli all'avanguardia.

Nelle 540 pagine troverete: consigli pratici, test,  
informazioni, istruzioni per il montaggio e una  
vasta gamma di equipaggiamenti per le vacanze,  
per escursioni in mountain-bike, per lo sport e  
per il tempo libero.

Il VELOPLUS-Team ha testato personalmente l'abbigliamento, gli occhiali, le calzature, i pneumatici Kevlar, i seggiolini per i bambini, gli attrezzi, i computer, i rimorchi, le comode selle, gli apparecchi per la misurazione del polso, le cartine geografiche, le tende e i sacchi a pelo. Tutti gli articoli vengono forniti anche per posta.

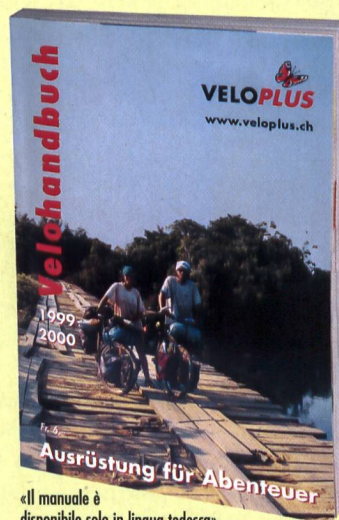


### VELOPLUS

L'equipaggiamento per l'avventura

VELOPLUS, Rapperswilerstrasse 22, 8620 Wetzikon  
Numero telefonico per le ordinazioni 24 ore su 24: 01/932 61 66, fax 01/933 55 56  
Internet: [www.veloplus.ch](http://www.veloplus.ch), e-mail: [info@veloplus.ch](mailto:info@veloplus.ch)

Negozi a Wetzikon, vicino alla stazione della S-Bahn, a soli 17 minuti da Zurigo e a Basilea, Leimenstrasse 78, nei pressi della stazione FFS.



«Il manuale è  
disponibile solo in lingua tedesca».

Si, favorite inviarmi gratuitamente il manuale per ciclisti del valore di fr. 6.-

Cognome: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_ Anno di nascita: \_\_\_\_\_  
Via: \_\_\_\_\_ CAP/Località: \_\_\_\_\_ 27-00



[www.veloplus.ch](http://www.veloplus.ch)

BORSA DELLA BICI • ANNUNCI GRATUITI IN BACHECA • 7000 ARTICOLI PER BICI E TREKKING



**Musei svizzeri.**

In occasione dei 100 anni di fondazione, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un interessante e prezioso regalo. Chi possiede una carta EC- o una Eurocard-Mastercard Raiffeisen, può entrare gratuitamente

e senza limiti con cinque bambini in 250 musei affiliati alla fondazione Passaporto Musei Svizzeri. La nuova serie Panorama vi aiuterà a pianificare le vostre escursioni familiari.

**Tema: «Fortezze e castelli»**

# Giù il ponte levatoio, arriviamo!

La civiltà del 21. secolo è particolarmente affascinata dalle fortezze e dai castelli. Le antiche mura, i passaggi sotterranei, i corridoi e i saloni nascondono segreti e storie centenarie e raccontano di dame di corte, di fantasmi del castello, di scon-

tri di cavalieri e di banchetti medioevali. In numerosi castelli e fortezze svizzeri sono stati aperti interessanti musei che offrono, a tutta la famiglia, viaggi avventurosi e scoperte sorprendenti.

**SUSANN BOSSHARD-KÄLIN**

**Castelli di Bellinzona/TI**



Bellinzona è la città dei castelli della Svizzera. Da Castelgrande (che fu soprannominato Castello di «Uri») si ergono la «Torre Bianca», alta 27 metri e la «Torre Nera», alta 28 metri, rispettivamente del 13. e del 14. secolo. Nell'ala sud del maniero è stato ricavato un museo storico-artistico che è dedicato alla storia dei castelli e del nucleo cittadino. Sulla collina di Montebello, 90 metri al di sopra della città, si trova l'omonimo castello. Un ponte levatoio garantisce l'accesso a quello che viene anche chiamato Castello di «Svitto» che ospita il museo archeologico con una collezione di armi antiche. Dal Castello di Montebello parte un itinerario didattico attraverso il bosco che porta al più alto maniero, quello di Sasso Corbaro. Qui, come a Castelgrande, vi è anche un ristorante.

**Sotto i riflettori 2000.** Fino al 29 ottobre, al Castello di Sasso Corbaro: 1500-2000, Bellinzona-CH, esposizione dedicata ai 500 anni dell'appartenenza di Bellinzona all'unione dei cantoni svizzeri.

**Orari d'apertura:**  
Museo di Castelgrande ogni giorno 10-18;  
Montebello e Sasso Corbaro: ma-do 10-18.

Bellinzona Turismo,  
Palazzo La Posta, 6501 Bellinzona,  
tel. 091/ 825 21 31, fax 091/ 825 38 17,  
e-mail: bellinzona.turismo@bluewin.ch,  
internet: www.bellinzona.ch

**Castello di Hallwyl,  
Seengen/AG**



Il castello «lacustre» di Hallwyl, edificato su due isole, risale ad 800 anni fa ed ancora oggi ha uno stretto nesso con la famiglia von Hallwyl, nonostante sia di proprietà del cantone di Argovia. Malgrado i lavori di ristrutturazione (termine previsto entro il 2005), sia il castello che il museo sono accessibili al pubblico. Nella Vorderen Haus («Prima Casa») si può ammirare lo stile di vita della stirpe nobile attraverso gli arredi risalenti al 17. e 19 secolo. Nella Kornhaus («Casa del grano») è già stata inaugurata la nuova esposizione «Usi e costumi del Seetal».

**Sotto i riflettori 2000.** Fino al 21 agosto: esposizione «Landschaft in Menschengestalt» (Il paesaggio nelle mani degli uomini), 150 anni di Michaeliskarten; 14 ottobre: visita guidata gratuita «Von Kabisköpfen im Schlosspark» (I cavoli nel parco del castello), l'agricoltura dentro e fuori il Castello di Hallwyl. Ogni seconda domenica del mese (14-16): le sigaraie al lavoro.

**Orari d'apertura:**  
ma-do 10-17.  
Per visite guidate/orientamento/aperitivi:  
tel. 062/ 777 11 21.

Castello di Hallwyl  
(nella regione del Seetal del Canton Argovia,  
tra Boniswil e Seengen), 5707 Seengen,  
tel./fax 062/ 777 11 51

**Castello di Lenzburg/AG**



Il Lenzburg è annoverato fra i castelli svizzeri più vecchi e importanti. Una visita nel museo storico, nella casa dei cavalieri o nel bellissimo giardino del castello è un'esperienza indimenticabile. Nella «Landvogtstube» (sala dei Landfogti) si può ammirare l'arredamento stile rinascimentale e barocco, come pure le abitudini di vita di un tempo: l'alimentazione, il riposo, la lettura, la scrittura e l'educazione dei figli.

Per i piccini è stato realizzato un museo apposito sotto il tetto del castello. Qui i bambini possono dar sfogo alla loro creatività.

**Sotto i riflettori 2000.** Fino al 5 novembre: «Glanzlichter – Aargauisches Tafelsilber vom 16. bis ins 19. Jahrhundert» (Luccichio – argento da tavola argoviese dal 16. fino al 19. secolo). Fino al 5 novembre: «Glaube, Andacht, Kunst» (Fede, devozione, arte); particolarità per adulti «Kochen und Essen in der historischen Küche» (Cucinare e mangiare nella storica cucina); «Heilkraft aus Garten und Küche» (Virtù terapeutiche del giardino e della cucina). Visita con spuntino, informazioni e prenotazioni: Museumspädagogik Schloss Lenzburg, tel. 062/ 888 48 56.

**Orari d'apertura:**  
da aprile ad ottobre,  
ma-do e giorni festivi in genere 10-17.

Castello di Lenzburg, 5600 Lenzburg,  
tel. 062/ 888 48 40, fax 062/ 888 48 41

Foto: Museo storico Argovia

Foto: Castello Hallwyl

Foto: Bellinzona Turismo



### Castello di Grandson/VD



Il castello di Grandson, sulle sponde del Lago di Neuchâtel, viene citato per la prima volta nel 1050 e, nel 15. secolo, è stato addirittura punto di riferimento della storia europea. Con la vittoria dei confederati il 2 marzo del 1476 sulla più grande potenza militare del continente, prese avvio la fine della politica mondiale della Borgogna che aveva seriamente minacciato il regno francese e la Confederazione.

Oggi il castello ospita due importanti musei. Il museo storico espone numerosi oggetti risalenti all'epoca delle Guerre di Borgogna e vanta la sala dei cavalieri con gli stalli del coro, la camera delle torture con gli appositi utensili e la camera da letto con talamo a baldacchino, il museo dell'epoca neolitica e un itinerario militare risalente al 15. secolo. Anche il cappello di Carlo il Temerario è esposto nel castello.

Il museo dell'automobile espone 21 oldtimer (tra le quali anche la Rolls-Royce Phantom 1 di Greta Garbo), numerose biciclette e motociclette e tanti altri oggetti e manifesti originali che illustrano la storia dell'automobile.

**Sotto i riflettori 2000.** Fino al 31 ottobre: «Il castello lungo i secoli»; 19/20 agosto: «Festa medioevale nel castello»; 9/10 settembre: «Giochi di strategia – campionati europei». Inoltre è stato inaugurato il bar-café «Le Châtelet».

**Orari d'apertura:**  
dal 1. marzo al 31 ottobre tutti i giorni 9–18.  
Orari invernali: da 10–17; per gruppi su richiesta.

Fondazione Castello di Grandson,  
1422 Grandson,  
tel. 024/ 445 29 26, fax 024/ 445 42 89

### Castello di Tarasp/GR



Il castello di Tarasp è il biglietto da visita dell'Engadina ed è stato edificato nell'anno 1040 su una roccia alta 100 metri che domina la valle. L'intero edificio è di proprietà privata ma può essere visitato con una guida. Nelle vicinanze della cappella del castello e delle due case delle sentinelle, si possono ammirare diversi ambienti della cultura grigionese e tirolese con mobili e camere dal 16. fino al 18. secolo (la cucina dei soldati, la stanza del padrone del castello, camere da letto e ricche sale da pranzo).

L'itinerario attraverso il castello, completamente ristrutturato, evoca il grande passato dei signori di Tarasp. Un'ampia collezione di armi e un organo con 3000 canne in legno e metallo, nascoste dietro dei cassettoni intagliati e posti su tre livelli, vengono considerati le chicche del Castello di Tarasp.

**Sotto i riflettori 2000.** 22 luglio e 12 agosto: Cena al castello con musica organistica. 21/ 23/ 28/ 29/ 30 luglio e 4/ 5/ 6/ agosto sempre alle 21: «Teatro all'aperto nella corte del castello - Storia del castello» (in lingua romantica).

**Orari d'apertura/visite guidate:**  
Fino al 10 luglio ogni giorno 14.30;  
dall'11 luglio fino al 20 agosto giornalmente 11, 14.30, 15.30 e 16.30.  
Dal 21 agosto fino al 15 ottobre ogni giorno 14.30 e 15.30.  
Da Natale a Pasqua: ma+gio 16.30.  
Nei restanti periodi su richiesta.

Chastè/ Castello Tarasp, 7553 Tarasp,  
tel. 081/864 93 68

### Castello di Spiez/BE



Durante la visita al Castello di Spiez, situato sulle sponde del Lago di Thun, non ci sarebbe da meravigliarsi se si incontrassero cavalieri e castellani. Gli edifici sono praticamente rimasti quelli di un tempo, subendo pochissime modifiche. L'altero castello bernese riflette il cambiamento da fortezza medioevale a domicilio patrizio rappresentativo del 17./18. secolo.

Le stanze, i saloni e le anticamere, in stile romanico e gotico, rinascimentale e barocco sono stati mantenuti allo stato originale. La sala dei cavalieri (die Bubenberghalle) può essere affittata per manifestazioni varie e ospitare fino a 65 persone. L'organizzazione di banchetti come nel Medioevo non è una novità! Nella bella stagione, per raggiungere il castello, si consiglia alle famiglie di fare una passeggiata (30/40 minuti) partendo dalla fermata del battello di Faulensee, costeggiando il lago. In alternativa esiste la possibilità di prendere un battello del Lago di Thun che si ferma proprio all'attracco del castello.

**Sotto i riflettori 2000.** Fino al 31 agosto: Rudolf Mumprecht: Immagine – testo – suono. Dal 9 agosto al 2 settembre: Teatro a castello con «I fisici» di Friedrich Dürrenmatt. 27 agosto 9–13: «Colazione a castello». 5 luglio/2 agosto/6 settembre: visite guidate per il pubblico.

**Orari d'apertura:**  
dal 21 aprile al 22 ottobre ma–do 10–17,  
lu 14–17 (dal 1. luglio al 17 settembre  
fino alle 18). Visite guidate su richiesta.

Castello Spiez, 3700 Spiez,  
tel./fax 033/654 15 06

### Nel prossimo Panorama leggerete

#### Investire il patrimonio nella vecchiaia.

Il pensionamento è un passo decisivo che riguarda anche la situazione finanziaria. Nella terza età si risparmia diversamente che durante il periodo professionale.

#### Vacanze REKA.

Anche se gli svizzeri spendono di più per le loro vacanze, esiste la possibilità di farle a poco prezzo. La Cassa Svizzera di viaggio (REKA) offre appartamenti di vacanza a prezzi modici.



**Raiffeisen e «Panorama» su Internet:**  
[www.raiffeisen.ch](http://www.raiffeisen.ch)



**La sicurezza di essere  
nelle mani migliori.**

Chi si è già trovato ad aver bisogno di aiuto lo sa: in situazioni difficili quello che conta è un intervento sollecito, mirato e competente. Noi di Helsana ci impegniamo ogni giorno con tante idee sane per assistervi nel migliore dei modi. **Se volete avere la piacevole certezza di essere sempre in buone mani telefonateci allo 0844 80 81 82.**

**HELSANA**

idee sane



# Gratuitamente nei 250 più bei musei della Svizzera.



## Con noi per nuovi orizzonti

Ora con le carte ec ed EUROCARD/MasterCard Raiffeisen avete libero accesso a tutti i musei che aderiscono all'iniziativa «Passaporto Musei Svizzeri». E potete persino portarvi

appresso fino a 5 bambini di età inferiore ai 16 anni! Il Museo dei Trasporti di Lucerna, il Museo Doganale Svizzero di Gandria, il Museo di Castelgrande a Bellinzona e molti altri aspettano solo una vostra visita!

La vostra Banca Raiffeisen sarà lieta di spiegarvi come procurarvi una delle carte Raiffeisen.

